

la rete



Cesano Maderno - **Informatore Unità Pastorale SS. Trinità**

la parola del parroco

“**T**utti in Paolosesto!”
Sia l’oratorio di Binzago che quello della Sacra hanno una “Paolosesto” e mi chiedo cosa gira nella mente dei ragazzi quando sentono questa parola. Da oggi possiamo dire ai ragazzi che la “Paolosesto” si chiama così affinché le nostre parrocchie sentano di avere vicino dal cielo un amico e una guida che ci aiuti nel nostro divenire amici e discepoli di Gesù. Da oggi questo amico è proclamato santo. Un grande santo. Un santo che è stato (ed è) riferimento per il mondo intero, che ha accompagnato la Chiesa e la società in momenti di grandi cambiamenti, ma che prima di andare a Roma per essere eletto papa è passato per il nostro paese, si è interessato a noi, si è fermato a parlare con la gente di Binzago e S. Eurosia (la Sacra Famiglia non era ancora parrocchia), ha detto parole buone, ha accompagnato momenti importanti della vita delle nostre parrocchie. A S. Eurosia ha consacrato la nuova chiesa e benedetto la prima pietra della scuola materna; a Binzago ha benedetto la prima pietra del nuovo oratorio.

Oggi è proclamato santo. Ossia viene donato a tutti noi come persona cui guardare per il modo in cui ha vissuto la fedeltà al vangelo di Gesù e che nella liturgia possiamo pregare come nostro intercessore.

Con lui vengono proclamati santi altri sei cristiani (quattro uomini e due donne). Tra questi un vescovo martire la cui storia si è intrecciata con quella di papa Paolo VI: Mons. Oscar Romero.



Santi insieme

a cura di Don Romeo

Sono vissuti geograficamente lontani: papa Paolo VI in Italia (anche se è stato il primo papa a prendere l’aereo e a incontrare uomini e donne, credenti e non credenti, in tutte le parti del mondo) e mons. Romero è vissuto in Salvador, un piccolo stato dell’America centrale. Qualcosa di grande però li ha accomunati: l’amore per il vangelo, lo sguardo per le persone (specialmente i poveri) come ha insegnato Gesù, il desiderio di offrire una speranza nuova anche affrontando in prima persona e chiedendo alla Chiesa cambiamenti coraggiosi in linea con quello che il vangelo di Gesù ci insegna.

Paolo VI (il cui nome di battesimo è Giovanni Battista Montini; così lo abbiamo conosciuto come Arcivescovo di Milano) è diventato papa in uno dei momenti più coraggiosi e più “pieni di Spirito santo” della vita della Chiesa. Pochi mesi prima, l’11 ottobre 1962, il suo predecessore papa Giovanni XXIII aveva chiamato a Roma tutti i vescovi del mondo (la prima volta che avveniva e non sappiamo se in futuro una esperienza così intensa e impegnativa si potrà ripetere) perchè assieme si aiutassero a comprendere i grandi cambiamenti che stavano avvenendo nel mondo, quello che il Signore stava >>>

> In questo numero!

Paolo VI	3
Lettera pastorale Delpini	6
Festa di Binzago	10
Intervista a don Enrico	15
Benedizione cartelle!	16
Festa della Sacra	18
Intervista a suor Paola	21
Interviste allo specchio	28
Open day scuole parr.	30
Sinodo dei giovani	37

suscitando nel cuore delle persone, cosa stava chiedendo alla Chiesa per aiutare le persone a incontrare il volto vero di Gesù.

Papa Paolo VI si è trovato a raccogliere questo grande lavoro e a condurlo verso la sua conclusione.

Se Paolo VI è stato colui che ha aiutato (con gioie e fatiche) i vescovi a portare a compimento la grande riflessione del Concilio Vaticano II, mons. Romero è stato uno dei grandi applicatori di quello che lo Spirito santo aveva fatto capire ai vescovi radunati in Concilio. Ha portato il vangelo tra i poveri, i derelitti, gli emarginati incontrando opposizione non solo

da parte dei potenti (che alla fine mandarono ad ucciderlo il 24 marzo 1980 mentre stava celebrando la Messa) ma anche da persone di chiesa che avevano paura a cambiare e a perdere qualche privilegio. Lo accusarono di essere un comunista.

Papa Paolo VI di lui aveva una grande stima e un giorno incontrandolo gli disse: "Lei è il pastore, guardi con coraggio il suo popolo". Questa attestazione di fiducia diede grande energia a mons. Romero per la sua difficile opera di evangelizzazione. Siamo contenti, è un dono del Signore, che siano santi assieme.



la rete

ANTEPRIMA FOTO



> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il 17.11.2018.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 07.11.2018.

(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com





PAOLO VI e OSCAR ROMERO CANONIZZATI IL 14 OTTOBRE 2018

Nel diario dell'arcivescovo Oscar Romero c'è il ricordo dettagliato dell'ultima udienza con papa Montini, a testimonianza della sua fedeltà al magistero della chiesa. "Paolo VI mi ha stretto la mano destra e l'ha trattenuta a lungo fra le sue due mani e pure io ho stretto con le mie due mani la mano del Papa". "Comprendo il suo difficile lavoro - gli disse papa Montini - è un lavoro che può essere incompreso e ha bisogno di molta pazienza e fermezza... ma vada avanti con coraggio, pazienza, forza e speranza".

«NON DIVENTERÒ MAI SANTO»

tratto da *Avvenire*

«Temo che non diventerò mai santo», annotò Giovanni Battista Montini, esaminandosi severamente, in un appunto autografo e senza data, ma scritto probabilmente in occasione della solennità di tutti i Santi del 1948 (sei anni prima di essere nominato arcivescovo di Milano).

Papa Montini nei quindici anni del suo pontificato aveva elevato all'onore degli altari un centinaio tra santi e beati, ma sin da giovane si era interrogato sul significato della santità e sul necessario impegno di ogni cristiano per rispondere a questa universale vocazione. Tuttavia Montini riscontrava in se stesso, e si imputava, diverse carenze che lo scoraggiavano nel proposito della sua personale santificazione, in quanto «mi manca quella speciale grazia di Dio che fa prodigiose le vite dei santi».

«Mi manca – aggiungeva, forse influenzato dai principali modelli agiografici allora ancora predominanti – quell'energia eroica che fa del santo un essere singolare, fortissimo, tenace e vincitore». Ma soprattutto, concludeva, «mi manca anche la voglia di far uscire la mia vita dalla beata mediocrità, dal diletantismo morale, dalla sufficienza minimizzata». Su quest'ultima e più comune "deficienza" il futuro Paolo VI si soffermò con maggior scrupolo mosso dalla necessità di combattere e vincere una sua presunta «pigrizia morale» che più di tutto ostacolava in lui (come in tanti cristiani) il perseguimento del bene a cui si sentiva evangelicamente indirizzato.

Confortato dalle parole del prediletto san Paolo per cui tutto concorre al bene per coloro che amano Dio, per Montini il cristiano doveva riscoprire l'«ottimismo» che permette di trarre del bene da ogni vicenda umana e da ogni situazione esistenziale, e poiché questo ottimismo è confortato dalla certezza che «Dio dà sempre a tutti grazia sufficiente», Montini terminava i suoi appunti con un sorprendente capovolgimento dell'esclamazione iniziale per cui «Temo che mi farò Santo!!!» - scriveva, incoraggiandosi nel perseguire la strada dell'edificazione spirituale e della perfezione morale, senza eludere il timore di sentirsi comunque inadeguato.

Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

DIACONIA

don Romeo Cazzaniga parroco

P.zza don Borghi 5
cell. 339.4806169
mail: romeocazzaniga@gmail.com

don Sergio Massironi

Via Valmalenco 1
cell. 338.1634780
mail: donsergio2002@gmail.com

don Claudio Perfetti

via Manzoni 23
cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331
mail: perfetti.donclaudio@libero.it

Katia Berghella - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1
cell. 347.4955184
katia.berghella@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

S. EUROSIA

Via S.Eurosia 1
tel. 0362.503431
mail: cascinaagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5
tel. 0362.549441
mail: parrsacrafamiglia@gmail.com

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@fiscali.it

Periodico di informazione delle Parrocchie di Cesano Maderno **B.V. Immacolata - Sant'Eurosia - Sacra Famiglia** Registrato presso il Tribunale di Monza al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore

Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile

Silvia Zardoni

Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Stampa

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

INTERROGATA DA PAOLO VI

Il racconto ancora emozionato di una bambina di S. Eurosia che fu cresimata dall'arcivescovo Montini nel 1960

da *Silvana Romanò*

Non ci posso credere... io cresimata da un Santo nel lontano 1960!

Un bambino ed io, cresimandi, siamo stati chiamati sull'altare per rispondere all'allora cardinale Montini ad alcune domande studiate in preparazione alla S. Cresima, aiutate dalle suore di Maria Ausiliatrice di Binzago. Mi ricordo, in particolare, una domanda sui "precetti generali della Chiesa" a cui risposi a Sua Eminenza. Ma oggi ho dovuto andare a rileggerli e mi sono accorta che purtroppo sono passati di moda.

Finita la cerimonia siamo andati nello spiazzo antistante l'asilo dove il Cardinale posò la prima pietra. Preparata sempre dalle suore gli recitai una poesia: avevo le farfalle nello stomaco, ero molto emozionata!

Quando divenne Papa Paolo VI sentii, come allora, l'emozione ed andai a riguardare le foto di quel giorno.

Adesso che lo alzeranno agli onori di Santo sono sicura che tutte le persone che lo hanno conosciuto potranno sperare nella sua intercessione: Santo Papa Paolo VI prega per noi.



Sempreverdi nel paese natale di Paolo VI

di *Vanda Ferla*

Una buona occasione per recarci a Concesio, paese natale del beato Paolo VI che il 14 ottobre sarà proclamato Santo. Concesio, paese in festa, dove nacque Giovanni Battista Montini il 26 settembre 1897 da famiglia appartenente alla piccola nobiltà rurale, impegnata nell'azione cattolica politica e sociale.

Questo e molto altro ci è raccontato dalle simpatiche suore della Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice che ci hanno anche accompagnato a visitare la casa natale, entrando nella quale si conosce meglio l'umanità della persona, attraverso le orme, la fatica, lo studio, lo stato di salute, il percorso che lo ha portato a diventare Pontefice.

Bellissima esperienza che ha ricordato a tutte noi Sempreverdi la grandezza di questo Papa che ha dato una svolta al cambiamento della Chiesa.

L'uscita si è conclusa con la recita del Santo Rosario nella Parrocchia di S. Antonino Martire dove è stato battezzato Papa Paolo VI. E per finire ... merenda con le ottime torte preparate dalle Sempreverdi e con la promessa di un altro ritrovo a breve per la risottata di zucca.



IL CHIERICHETTO DINO E PAOLO VI

La canonizzazione di Paolo VI ha fatto arrivare in redazione una bellissima fotografia del 1960

Il 15 maggio 1960 il card. Montini venne a Binzago per benedire la posa della prima pietra dell'oratorio. Un momento importante col parroco di allora, don Franco Donzelli. C'era anche un bambino di nome Dino che quel giorno fu destinato a fare il chierichetto dell'arcivescovo. Ecco cosa ci racconta oggi Dino.

Cosa ti ricordi di quel giorno?

Non ricordo molto, solo che mi sentivo molto emozionato per l'incarico che l'Arcivescovo mi aveva affidato: mi aveva scelto come suo chierichetto per quel giorno!

Quanti anni avevi?

Avevo quasi 12 anni.

Da quanti anni facevi il chierichetto?

Da circa 4 anni.

Com'era l'oratorio maschile prima del 1960? E cosa si è costruito con quella prima pietra?

All'epoca esisteva un salone del cinema che veniva usato anche per gli incontri; poco distante c'era un capanno di legno che fungeva da baretto e intorno i campi da gioco.

Il salone del cinema fu abbattuto e si costruì, con la posa della prima pietra, la struttura a due piani che esiste ancora oggi, con la sala Paolo VI che in precedenza era adibita a bar dell'oratorio.

Cosa è stato per te l'oratorio?

Un luogo ed un ambiente di fede, svago e, soprattutto per noi ragazzi, di gioco. A quel tempo era molto frequentato e affollato anche da Sacra Famiglia e Cascina Gaeta.

Ti ricordi del Cardinal Montini quando eri un ragazzo?

Non ricordo molto, ma è impressa nella mia memoria la sua presenza seria e autorevole.

Cos'hai provato quando il tuo Cardinale è diventato Papa?

Una gioia immensa: ho avuto il grande desiderio di comunicargli la sua presenza all'evento della posa



Il chierichetto Dino con il card. Montini e il parroco don Franco Donzelli durante la posa della prima pietra in oratorio a Binzago il 15 maggio 1960

della prima pietra del nostro oratorio, inviandogli la foto che, da Papa, mi è ritornata firmata, accompagnata da una lettera di auguri per il nostro cammino di ragazzi.

Che effetto ti fa rivedere oggi quella foto e pensare che eri di fianco ad un Santo?

L'effetto che provo dentro di me è la certezza che il nostro oratorio e tutta la comunità, simboleggiata da quella prima pietra, è sicuramente abbracciata e protetta dal nostro BEATO PAOLO VI, nei prossimi giorni SANTO.

CHIAMATI A PREGARE DI PIÙ

Nella lettera pastorale **“Cresce lungo il cammino il suo vigore”** l'arcivescovo invita tutti i cristiani a decidere una propria **“regola di vita”** per trovare spazi di preghiera durante la giornata, privilegiando la preghiera dei Salmi



sintesi della lettera pastorale di Mario Delpini

Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante, nella dimora che solo la miopia può ritenere definitiva: “Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura” (Eb 13, 14). [...]

L'immagine del cammino comporta quella della fatica, del tempo da trascorrere nel deserto, delle insidie e degli ostacoli da superare. Eppure il cammino, secondo l'esperienza dei pellegrini, non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di “tornare indietro” o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa. Il popolo in cammino condivide l'esperienza: “Cresce lungo il cammino il suo vigore” (Sal 84, 8). Propongo che **l'anno pastorale 2018/2019** sia vissuto come occasione propizia perché le comunità e ciascuno dei credenti della nostra Chiesa trovino modo di dedicarsi agli **“esercizi spirituali” del pellegrinaggio**. Gli esercizi che raccomando sono **l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria**. Si direbbe “le pratiche di sempre” o anche peggio: “le solite cose”. Ma noi non abbiamo altro. Noi credenti, discepoli del Signore, non abbiamo altre risorse, non abbiamo iniziative fantasiose, proposte che stupiscono per originalità o clamore,

non andiamo in cerca di esperienze esotiche. Non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato per accedere alla sua Pasqua e così essere “ricolmi di tutta la pienezza di Dio” (Ef 3,19). Non abbiamo altro, ma quello che abbiamo basta per la nostra salvezza e la nostra speranza, basta per il nostro pellegrinaggio e per entrare nella vita eterna.

Il popolo in cammino si lascia condurre dalla luce della Parola di Dio.

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Sal 119, 105)

[...] La condizione indispensabile è che l'annuncio sia udibile e comprensibile. La cura per la proclamazione liturgica dei testi biblici e per il suo ascolto può sembrare un richiamo banale: si deve invece pensare che una proclamazione che non si sente non serve a nulla. Si deve tenere presente che ci sono persone con deficit auditivi: anche loro, come tutti, hanno diritto di ricevere la buona notizia del Vangelo. Invito i gruppi dei lettori a prepararsi adeguatamente e invito tutti i responsabili della liturgia a valorizzare gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione per consentire a non udenti, a ipo-udenti, a persone anziane di cogliere bene le parole della Scrittura lette nell'assemblea liturgica. Qualche proporzionato investimento di risorse per favorire che la Parola proclamata possa essere sentita e intesa sarà benedetto da Dio e, nei limiti del possibile, favorito anche finanziariamente.

La rivelazione di Dio è vocazione e convocazione

[...] Quando ascoltiamo la parola di Gesù riviviamo lo stupore e l'emozione dei discepoli che se ne andavano tristi e scoraggiati verso Emmaus “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?” (cfr Lc 24,32).

La rivelazione di Dio non è per comunicare informazioni o dottrine. Dio si rivela per chiamare, per indicare a ciascuno la via della vita e per chiamare tutti a conversione così che tutti possano entrare nel Regno, far parte del popolo di Dio chiamato a libertà in cammino verso la terra promessa. [...] La proclamazione della Parola di Dio durante le celebrazioni liturgiche, la lettura personale delle Scritture, i momenti di ascolto comuni-

“

La Parola di Dio sempre chiede una risposta, invita a una conversione, propone una vocazione.

tario e condivisione intorno alla Parola di Dio non possono ridursi ad un esercizio intellettuale che raccoglie informazioni o incrementa una competenza: **sempre la Parola chiede una risposta, invita a una conversione, propone una vocazione.**

Avverto l'urgenza di richiamare alla visione cristiana della vita, che è per tutti vocazione. Solo la fede di chi si dispone ad accogliere la rivelazione di Dio in Gesù Cristo può salvare dallo smarrimento. Gesù, definitiva rivelazione del Padre, offre le parole indispensabili per rispondere alle domande sul senso della vita; è lui che confida quale sia la speranza affidabile di una vita eterna e felice; è lui che provoca alla responsabilità di scelte personali e coerenti.

Per una lettura popolare delle Scritture

È necessario che l'insegnamento catechistico, la predicazione ordinaria, il riferimento alla Scrittura negli incontri di preghiera, nei percorsi di iniziazione cristiana, nei gruppi di ascolto, negli appuntamenti della Scuola della Parola siano guidati con un metodo e condotti con sapienza. Ma la guida del metodo deve essere adeguata agli interlocutori e soprattutto deve aiutare a riconoscere nella Sacra Scrittura quell'offerta di luce, di forza, di gioia, che viene dalla potenza della Parola di Dio.

Invito ogni comunità a verificare quali percorsi sono proposti per familiarizzarsi con la Scrittura alle diverse fasce di età e nelle situazioni concrete in cui vivono gli adulti. L'obiettivo delle diverse proposte deve essere quello di propiziare la familiarità con la Scrittura per ascoltarvi la Parola di Dio e assimilare i sentimenti e la mentalità di Cristo.

La responsabilità per l'evangelizzazione

[...] Le nostre comunità, le associazioni, i movimenti hanno creato molte occasioni per incontrare fratelli e sorelle e condividere la speranza e la proposta di vita buona che riceviamo dalla testimonianza di Gesù. Devono essere curati gli incontri con coloro che si accostano alla comunità cristiana per chiedere i sacramenti, con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, i percorsi di preparazione al matrimonio, perché non abbiano il carattere noioso di "adempimento", ma siano occasioni per far intravedere l'attrattiva del Signore che ha dato la vita per tutti. [...] È esemplare la dedizione dei ministri straordinari della comunione ai malati, che non solo consentono a molte persone anziane e malate di ricevere la comunione eucaristica, ma che portano nelle case i segni del-

“
Il buon vicinato è la pratica possibile a tutti, ma per i discepoli del Signore è obbedienza.

le premurose attenzioni della comunità cristiana. [...] Ringrazio la Caritas che nelle sue tante forme di presenza dentro il tessuto diocesano non viene mai meno alla sua originaria dimensione educativa e di stimolo, e non soltanto di risposta al bisogno.

Alcuni fratelli e sorelle si presentano alla comunità cristiana e alle sue istituzioni con attese e pretese indiscutibili. Appaiono come impermeabili alle domande di senso e alle proposte di percorsi di recupero di dignità personale. Anche frequentatori assidui degli ambienti parrocchiali sono spesso insensibili alle proposte di partecipazione costruttiva all'impresa comune di rendere più abitabile il mondo e più solidali le relazioni. **Il buon vicinato è la pratica possibile a tutti, ma per i discepoli del Signore è una forma di obbedienza al comandamento del Signore e di condivisione di una speranza più alta.**

Il popolo in cammino trova forza nel pane che viene dal cielo.

“
Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb” (1Re 19,8). Nella storia di Elia i cristiani hanno riconosciuto una prefigurazione dell'Eucaristia. Il pane che ha restituito vigore al profeta scoraggiato e perseguitato è quel pane che Gesù ha spezzato nella sosta di Emmaus, là dove si sono aperti gli occhi dei discepoli per riconoscere la presenza di Gesù, risorto e vivo. Come Elia stremato nel deserto, anche i preti e gli operatori pastorali segnalano momenti di fatica, esperienze di frustrazione di fronte al molto lavoro e ai risultati stentati, confessano il disagio esasperante di fronte a un atteggiamento di pretesa da parte di coloro che si accostano alle comunità con l'aspettativa che si faccia come chiedono, che si dia loro quello di cui hanno bisogno. [...]

Noi popolo di pellegrini **abbiamo bisogno di trovare nella celebrazione eucaristica quella fonte di gioia e di comunione, di forza e di speranza** che possa sostenere la fatica del cammino. [...]

Perciò non possiamo evitare di domandarci come e se celebriamo la cena del Signore. Come si spiega che la celebrazione della Messa, in particolare della Messa domenicale, abbia perso la sua attrattiva? Dove conduce il cammino di iniziazione cristiana che impegna tante buone risorse e coinvolge tanti ragazzi e tante famiglie, se alla sua conclusione non crea la persuasione che “senza la domenica non possiamo vivere”. La domenica si caratterizza per essere la festa cristiana che ha la sua origine e il suo centro nell'incontro della comunità radunata per lo spezzare del pane, per la celebrazione eucaristica.

Forse è tempo di reagire anche a una deriva che organizza i tempi del lavoro senza aver alcuna attenzione alla sensibilità cristiana per la domenica. Tale reazione, però, sarebbe evidentemente improponibile e

velleitaria se i cristiani si dovessero riconoscere come sostanzialmente indifferenti alle condizioni per partecipare alla Messa domenicale, per favorire il ritrovarsi delle famiglie, per offrire l'occasione per quella Pasqua settimanale, la festa che consente di ritrovare il senso del quotidiano.

Come già è stato proposto nella lettera alla diocesi per l'anno 2017/2018, *Vieni, ti mostrerò la Sposa dell'Agnello*, rinnovo l'invito a curare la celebrazione della Messa domenicale, a proporla con convinzione a tutti i fedeli, a interrogarsi sulla disaffezione di molti, troppi, di noi. Il primo passo da compiere non potrà che essere la convinzione, la gioia, la partecipazione intensa di chi frequenta abitualmente la Messa e la cura perché ne vengano frutti di carità e di gioia.

Il popolo pellegrino cammina e prega.

I testi biblici che propongo quest'anno come riferimenti per la *lectio* comunitaria e personale, per la predicazione dei tempi forti, sono i salmi. [...] **La lectio sui salmi deve essere preghiera**, introduzione alla preghiera, apprendistato per la preghiera della liturgia delle ore.

I ministri ordinati, vescovi, preti, diaconi, durante il rito di ordinazione, si impegnano pubblicamente a pregare con quella forma che si chiama "liturgia delle ore". Invito tutti i ministri ordinati a onorare l'impegno assunto a favore del popolo cristiano. L'immagine di un clero indaffarato che "non ha mai tempo" non ci fa molto onore: la disciplina del tempo e la lucida persuasione delle priorità possono trasmettere un'immagine più realistica e più edificante del Vescovo, dei preti e dei diaconi, come uomini di preghiera, che proprio perché pregano e pregano sempre e pregano bene possono essere guide affidabili nel pellegrinaggio della vita e possono sostenere le fatiche di tutti con l'intercessione ininterrotta.

[...] **La liturgia delle ore non è riservata al clero e ai consacrati.** È anzi opportuno che tutto il popolo cristiano sia introdotto alle diverse forme di preghiera e che la liturgia delle ore sia apprezzata nella sua ricchezza, nel ritmo temporale che scandisce la giornata, nell'essere voce di tutta la Chiesa. [...] **I cristiani, tutti!, vivono la loro fede con gioia, con fiducia, se sono uomini e donne di preghiera.** La vita di famiglia, gli impegni professionali, le responsabilità civili impongono ritmi che non consentono a tutti di praticare le stesse forme di preghiera e di dedicare alla preghiera gli stessi tempi. Ma se un cristiano non prega è esposto al rischio di una fede che si inaridisce, di un cammino

“

Tutti i cristiani vivono la loro fede con gioia, con fiducia, se sono uomini e donne di preghiera.

che si smarrisce nel deserto.

Credo che sia opportuno che ciascuno, laici, consacrati, ministri ordinati, formuli la sua **"regola di vita"** per decidere come, quando, dove può realisticamente impegnarsi per una preghiera che sia adeguata al suo stile di vita, che sia proporzionata alla sua sete di Dio, che basti a tener vivo il fuoco che Gesù è venuto a portare sulla terra.

Perché una chiesa sia aperta, perché un gruppo di fedeli preghi il rosario, adori l'Eucaristia, canti le lodi del Signore non è necessario che ci sia il prete.

Il popolo pellegrino trasfigura la terra attraversata.

I cristiani percorrono la terra seminando speranza, testimoniano che la vita è una vocazione alla felicità della vita eterna, è una vocazione alla fraternità che ospita la pluralità di volti e di storie, di pensieri e di domande, è una vocazione alla solidarietà che soccorre ogni bisogno e ogni pena, è una vocazione alla responsabilità di condividere la gioia del Vangelo, la letizia dell'amore, l'esultanza della santità. [...]

La presenza di molti cristiani in ogni ambiente di vita non può essere mascherata per timidezza, per un complesso di inferiorità, per la rassegnazione a una separazione inguaribile tra i valori cristiani e la logica intrinseca e indiscutibile della realtà mondana. **I cristiani**, in forza del battesimo, sono profeti di una Parola che non si limita a contestare le idolatrie, a rimproverare i peccatori, a lamentarsi della decadenza dei tempi: **sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualche cosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà.** [...]

In particolare sentiamo la necessità di abitare il mondo dell'educazione, essere presenti nel mondo della scuola e negli altri ambienti educativi per portare il nostro contributo a un nuovo umanesimo che dia forma alle nuove generazioni. Non meno importante sentiamo la presenza nel mondo del lavoro con tutte le sue potenzialità, i drammi e i problemi che lo caratterizzano. [...] Ritengo sia opportuno creare nelle comunità cristiane luoghi di confronto, di elaborazione di proposte e di giudizi sulle vicende del nostro tempo e della nostra terra. Per favorire questo compito chiedo alla Commissione per la promozione del bene comune che intendendo costituire nei prossimi mesi di farsi stimolo ed esempio, strumento per attivare questo stile cristiano di presenza dentro una società e una politica in piena trasformazione.

Camminiamo insieme.

Se mi permetto di indicare percorsi è perché desidero vivere il mio ministero di Vescovo come compagno di viaggio di tutta la comunità diocesana nelle sue articolazioni territoriali e nella ricchezza delle sue componenti carismatiche.

COSA SI DICE AL CONSIGLIO PASTORALE?

Il primo CP dell'anno pastorale 2018/2019 parlando della lettera pastorale dell'arcivescovo e dei problemi di furti in oratorio

Giovedì 20 settembre si è riunito a S. Eurosia il Consiglio Pastorale delle tre parrocchie. All'o.d.g. l'accoglienza della lettera pastorale che l'Arcivescovo per questo anno ha indirizzato ai fedeli della diocesi e che porta come titolo un'espressione contenuta nel salmo 84: "Cresce lungo il cammino il suo vigore".

Dopo avere pregato assieme con le parole del salmo ci si sofferma su alcune indicazioni che l'Arcivescovo lascia e sulle quali invita a confrontarsi:

1. La Parola di Dio e la sua fecondità nella vita delle nostre comunità.

Don Romeo invita a condividere come ciascuno si pone davanti alla Parola di Dio, in particolare della Parola che la liturgia ogni domenica ci offre. Abbiamo qualche volta il desiderio (e il tempo) di arrivare a Messa avendo letto prima le letture che la liturgia ci propone per essere più pronti ad accoglierle? La Parola ascoltata ci rimane nella mente e nel cuore anche nei giorni successivi? Qualche volta è capitato che questa Parola ci illuminasse e ci desse forza in particolari momenti della vita quotidiana? Qualche consigliere ha condiviso l'abitudine, che per sé trova utile, di arrivare qualche minuto prima della messa e leggere sul foglietto l'introduzione alle letture, anche se non sempre ritrova nell'omelia le stesse sottolineature che il foglietto riporta.

2. La verifica circa l'attuazione delle indicazioni conclusive della visita pastorale del card. Scola.

È un punto su cui verterà la visita pastorale che l'Arcivescovo quest'anno inizierà in diocesi. Il nostro decanato quest'anno non è interessato, ma questa domanda la vogliamo tenere presente: il bisogno e l'impegno individuato era quello di un cammino formativo come comunità educante adulta.

Collegandosi al punto precedente è parso utile riproporre il cammino degli scorsi anni prendendo come riferimento la preghiera dei salmi. Don Romeo contatterà don Patrizio Garascia per chiedergli la disponibilità a seguirci in questo percorso di preghiera con i salmi.

Altri momenti forti di ascolto della Parola di Dio e di preghiera saranno le Giornate Eucaristiche e la Quaresima. Per le Giornate Eucaristiche (13-17 febbraio) ha già dato la disponibilità a guidarci nella riflessione e nella preghiera don Stefano Buttinoni, che è stato diacono a Binzago e attualmente è assistente zonale della Caritas. In Quaresima è confermato il percorso avviato da qualche anno con Luca Moscatelli.

Momento importante da condividere tra le tre parrocchie sarà la S. Messa celebrata dal Vicario Generale della diocesi Mons. Franco Agnesi il prossimo 16 ottobre alla Sacra Famiglia in occasione dell'anniversario

della posa della prima pietra della chiesa. La scorsa primavera l'Arcivescovo aveva dato la disponibilità ad essere presente a questo momento all'interno delle celebrazioni per il 50° della parrocchia, ma essendo stato chiamato a Roma per il Sinodo dei vescovi sui giovani non potrà venire. Sarà presente il Vicario Generale. Il Consiglio Pastorale esprime il desiderio che anche l'animazione liturgica di questa messa sia supportata da tutte e tre le corali.

Collegandosi all'immagine del cammino verso Gerusalemme, di cui parla il salmo 84, l'Arcivescovo nella sua lettera pastorale invita a dedicarci agli "esercizi spirituali" del pellegrinaggio. Pellegrinaggio inteso soprattutto come cammino interiore, che però trova alimento anche nell'esperienza di pellegrinaggi a luoghi significativi per la fede. In questa prospettiva è emersa la proposta di valutare se l'esperienza che la comunità adulta fa da due anni in un sabato e domenica di luglio, possa essere programmata in un tempo più disteso sfruttando il lungo ponte dopo la Pasqua.

Ai giovani don Sergio sta proponendo un pellegrinaggio in Terra Santa per il prossimo mese di agosto. Don Romeo dice che se questo è anche un desiderio degli adulti è disposto ben volentieri ad accompagnarli proponendo anche per loro un apposito pellegrinaggio. Per la terza età si continuerà la consolidata esperienza dei pellegrinaggi brevi. Il prossimo pellegrinaggio sarà a Concesio paese natale di Paolo VI.

Secondo punto all'o.d.g è stata la relazione circa un incontro avvenuto pochi giorni prima in oratorio con la giunta comunale, il capo dei vigili e il maresciallo dei carabinieri per mettere a tema una situazione che dall'inizio dell'estate sta creando problemi. Si tratta della presenza di un gruppo di giovanissimi che quotidianamente bazzicano in oratorio in un rapporto conflittuale. Sono ragazzi che non conosciamo, con i quali a fatica si riesce a stabilire un rapporto e delle regole, che mettono a disagio altri ragazzi presenti e sono in atteggiamento di sfida con gli adulti. Ci sono stati più volte atti di vandalismo e proprio pochi giorni fa i carabinieri, allertati da un passante, hanno condotto in caserma alcuni di questi ragazzi sorpresi a rubare in oratorio. L'obiettivo è quello di salvaguardare uno spazio che possa essere accogliente ed educativo per chi lo frequenta ma anche quello di riuscire ad instaurare una relazione con questi giovanissimi. L'Amministrazione ha dichiarato di prendersi a cuore questa situazione e i carabinieri e vigili, per quanto compete a loro, hanno garantito tutto il loro appoggio. Il primo passo sarà proprio un lavoro di identificazione di questi ragazzi.



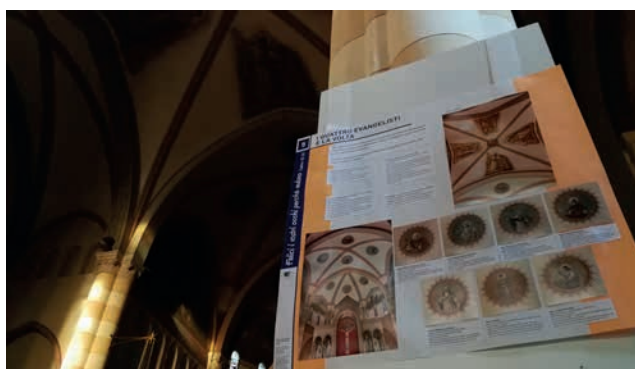
110 ANNI DELLA CHIESA B.V. IMMACOLATA DI BINZAGO

La festa patronale di Binzago è stata benedetta quest'anno da un bel sole che ha fatto uscire di casa un gran numero di persone. In queste pagine alcune immagini dei vari momenti di festa, mentre nella penultima pagina a colori di questo numero pubblichiamo le tre foto premiate al concorso fotografico "110 anni... in un click!"

DIAMO UN PO' I NUMERI!

QUALCHE CURIOSITÀ SULLA CHIESA

mt 45	lunghezza totale della chiesa
mt 29	lunghezza da portone a gradino altare
mt 20	larghezza totale
mt 3,40	larghezza navate laterali
mt 10	larghezza navata centrale
mt 9	altezza navate laterali
mt 16,50	altezza navata centrale
mt 17	altezza volta evangelisti
mt 3,5	circonferenza colonne
18 km	distanza dal Duomo di Milano
491 km	distanza da Basilica di S. Pietro
2715 km	distanza da Gerusalemme
600/700 persone	capienza massima
	<i>Iginio dice che attualmente non si superano le 500 persone. Mancano pietre vive!</i>



Nelle due foto a destra, la mostra fotografica in chiesa "Felici i vostri occhi perché vedono" e l'esposizione in oratorio delle foto del concorso fotografico "110 anni... in un click!"

IO C'ERO!

Prima storica salita pubblica sul campanile di Binzago

Ci sono voluti 110 anni prima di organizzare una vera e propria salita pubblica del campanile di Binzago. L'idea è nata l'8 dicembre dello scorso anno, festa dell'Immacolata, quando i Campanari vennero a fare un concerto di campane a S. Maria e il loro presidente Corrado Codazza, insieme al segretario Paolo Branchi (che già ben conosce le nostre chiese), hanno lanciato la proposta, garantendo il loro supporto nell'organizzazione delle salite con accompagnamento didattico.

Un successo! In soli 5 giorni sono state esaurite le prenotazioni dei circa 140 posti disponibili.

Lo sforzo della macchina organizzativa è stato ricompensato con la gioia sui volti di chi scendeva dal campanile pienamente soddisfatto e ammaliato dalle spiegazioni dei campanari.

Alcuni dati:

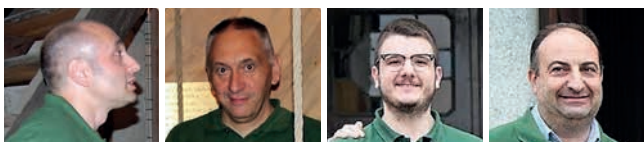
Più di 140 persone salite ininterrottamente dalle 14,15 alle 20,30 del 9 settembre.

Il più vecchio a salire? Un binzaghese del 1940.

Il più giovane? Un bambino di Abbiategrasso del 2015 (invitato dai campanari).

A salire **i 131 gradini** del campanile sono state **più numerose le donne** degli uomini!

i "magnifici quattro" della Federazione Campanari Ambrosiani



Corrado Codazza
Presidente

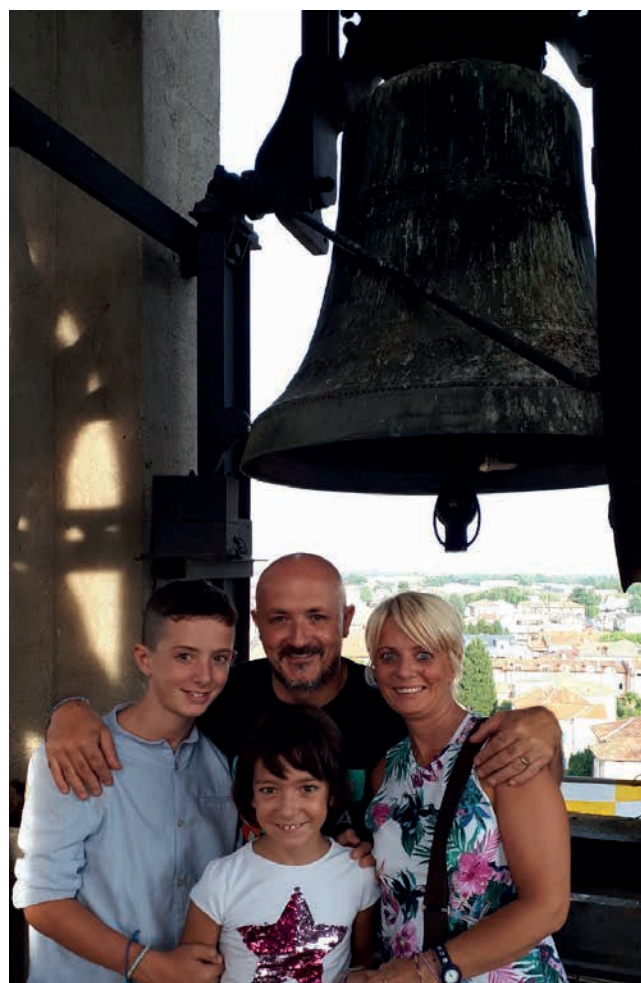
Enrico Patani
Vicepresid.

Paolo Branchi
Segretario

Roberto Ceradelli
Cassiere



Per la salita è stato aperto il giardino alla sinistra della chiesa che da cui si accede alla porta di ingresso del campanile



110 E LODE...



... a don Angelo Zardoni che ha festeggiato con noi i suoi 50 anni di sacerdozio!



... ai chierichetti che hanno presenziato con dedizione a tutte le celebrazioni festive



... a don Federico Moscon che ha festeggiato con noi i suoi 20 anni di sacerdozio



... alla corale che ci ha aiutato a "pregare due volte" con voci e musica



... al Corpo Musicale G. Verdi che ha fatto memoria dei caduti in guerra, per aiutarci a ricordare le nostre radici



...a chi ha organizzato e partecipato ai tornei di pallavolo (amatoriale e professionisti)... sia a chi ha perso, ma soprattutto a chi ha vinto!

... a chi ha pescato con dedizione, per inseguire il premio preferito... e a chi pazientemente ha gestito i piccoli pescatori (oltre che gli abbattitori di barattoli, gli accaniti della ruota della fortuna, e i catturapescirossi!)



... ai truccabimbi, che hanno reso i volti ancora più belli, se possibile, ma sicuramente felici!



... a chi ha cucinato prelibatezze per tutta la durata del festa... e a chi ha "consumato" dando soddisfazione ai nostri cuochi amatoriali ma appassionati!



... alla creatività dei bambini, che nell'area a loro dedicata hanno disegnato, colorato, ritagliato, incollato, sbriciolato... regalandoci vere e proprie opere d'arte!



... a chi ha polverizzato i record di velocità del primo gran premio di Binzago, provando l'ebbrezza di guidare su un simulatore d.o.c.

... alla Ferrari dei Bonfanti, che ci ha fatto "sgommare" sulla piazza della chiesa!

... a don Romeo, che ha affidato le chiavi della chiesa ad una donna... ma solo per 6 ore, e solo per gestire le salite al campanile!



110 E LODE A TUTTI !

NELLA PATRIA DI DIO... LA FEDE DELL'AFRICA NELLE FOTO

In occasione della Festa, il Gruppo A.M.A. di Binzago ha esposto una Mostra dei padri Bianchi ed ha realizzato il consueto banco vendita a favore delle Missioni dei padri Camilliani che operano nel Burkina Faso



di *Mimmo Esposito*

Quest'anno il Gruppo Missionario di Binzago oltre al consueto banchetto di oggetti in vendita, ha allestito una bellissima Mostra realizzata dalla rivista Africa dei padri Bianchi dal titolo "In God's Country" (Nella Patria di Dio). La fede dell'Africa immortalata dai più grandi fotoreporter... Istantanee che sottolineano quanto sia radicata la Fede in Dio nel continente africano, che i fotoreporter hanno saputo magistralmente e sublimamente cogliere e rappresentare nei loro scatti, che passano attraverso diverse "sfumature": dalla Fede alla superstizione, dal sacro, dalla mistica, dalla spiritualità alla magia, alla stregoneria, alla religiosità, al devozionalismo, all'occultismo... dove miriadi di pastori, santoni ed imam mischiano la sacralità a pratiche tradizionali, ma dove è sempre evidente e imprescindibile la relazione umano-divina che evidenzia e dimostra che Dio è davvero di casa lì e che nel cuore, nell'anima più profonda di questo meraviglioso continente, vibra con tutta la sua molteplice espressione, essenza e forza la fede in Dio.

In Africa il cattolicesimo cresce sempre di più rispetto ad altre parti, in uno scenario complesso in cui anche l'islam è in crescita ma dove emerge sempre una granitica certezza nella provvidenza di Dio. Oltre a questa Mostra, davvero degna di nota, il Gruppo

Il gruppo missionario che ha animato la grande mostra missionaria durante la festa patronale di Binzago

Missionario ha esposto, come di consueto, alcuni manufatti (per lo più presepi provenienti da diverse parti del mondo), il cui ricavato è finalizzato all'acquisto di medicinali, ma anche all'aiuto di bambini e di famiglie povere, attraverso la Missione dei padri Camilliani che ad Ouagadougou (capitale del Burkina Faso) operano da molto tempo. Anna, una responsabile, raccontava della drammatica povertà in cui vivono questi bambini, che solo a vederli tocca il cuore, fa cambiare il modo di pensare, rende più responsabili e meno lamentosi, più attivi e pronti a compiere il bene concretamente. Ha raccontato (avendo fatto diversi viaggi in Africa) anche delle condizioni molto precarie degli ospedali, dove i bagni non esistono...

Molto hanno fatto gli amici del Gruppo Missionario (Gruppo A.M.A Amici Missionari Africani) in più di 40 anni di operato: hanno anche costruito pozzi, grazie al contributo ed alla generosità dei parrocchiani e non solo. Ora, grazie alla sensibilità delle persone generose che hanno visitato la Mostra Missionaria nei giorni della Festa, potranno aiutare i Missionari riformando la farmacia dell'ospedale civile della capitale del Burkina, ma anche aiutando le famiglie povere ed i bambini malati e denutriti.

IL PARROCO INTERVISTA DON ENRICO!

Dopo vani tentativi di intervistare don Enrico, ecco la trovata geniale di don Romeo: intervistarlo durante la messa di apertura dell'oratorio. Ed è stata una bella sorpresa!

a cura di don Romeo

All'inizio dell'omelia della S. Messa di apertura degli oratori, il cui tema è "Vai così!", don Romeo guarda don Enrico e gli fa qualche domanda...

Un po' di tempo fa anche tu, don Enrico, hai sentito "via così" e sei partito da Binzago!

Sì, sono partito 45 anni fa per il Brasile, nel 1973. Inizialmente come volontario laico, poi ho visto che là c'era proprio bisogno di sacerdoti, ho studiato in Brasile per diventare prete e sono stato ordinato qui in Italia a Tortona, nel 1986.

In Brasile ho fatto varie esperienze coi ragazzi di strada ad Araguaina e in varie parti del Brasile. Poi mi hanno chiesto se avevo il coraggio di andare in Africa e allora sono partito per il Mozambico dove sono stato due anni e ho visto tanta miseria. Quindi, sono ritornato in Brasile e ho continuato il mio lavoro coi ragazzi di strada. Attualmente mi trovo a Belem, sull'equatore, alla foce del Rio degli Amazzoni. Sono lì da tre anni ad aiutare in parrocchia. Belem è una città di pescatori, molto povera, manca un po' tutto. Dove viviamo noi non ci sono ancora le fognature. La temperatura più bassa durante il giorno è di 30 gradi, tutto l'anno! La notte non scende mai sotto i 22 gradi.

Una volta Gesù ha detto ai suoi amici "andate così, non portate niente". A volte, noi ci portiamo dentro un'idea che siamo noi quelli bravi... Don Enrico, le persone e i ragazzi che hai conosciuto in tutti questi anni sono meno bravi di noi? Oppure hanno qualche cosa da insegnarci?

Abbiamo molto da imparare. Io sono andato là in Brasile per fare "qualcosa", però poi ho dovuto ricredermi e ho dovuto imparare.

La cosa più bella del Brasile è l'accoglienza. Anche se non ti conoscono, se ti vedono passare per strada, ti chiamano, ti invitano in casa a mangiare... una cosa che da noi è impensabile. È un popolo molto gioioso, pieno di cordialità, aspetto che ho l'impressione che manchi qui in Italia.

Noi facciamo festa oggi (inizio anno oratoriano), ma fanno festa anche in Brasile?

In Brasile è festa tutti i giorni! Basta che qualcuno cominci a suonare qualcosa, anche solo con delle latte, e subito cominciano a ballare.



Don Enrico Zardoni, al centro della foto, è stato a Binzago circa un mese, partecipando anche alle celebrazioni della festa di Binzago (nella foto durante la messa di lunedì 10 settembre) e alla S. Messa di inizio anno oratoriano, prima di ripartire per la sua missione in Brasile, a Belem.

Il 14 ottobre abbiamo a Belem una processione famosa in tutto il mondo: partecipano due milioni e mezzo di persone! Bisogna vederla per credere, perché non si può immaginare la fiumana di persone che accompagna la processione: fanno promesse, qualcuno in ginocchio, qualcuno con delle tegole in testa...

Vai via così, don Enrico! Come Gesù ti manda e manda ciascuno di noi! Sul logo di questo anno oratoriano c'è una scritta con un disegno di strade. Noi siamo qui in chiesa, ma anche noi andremo a scuola, in oratorio, nelle case, per le strade e dobbiamo portare lo sguardo, l'attenzione, la tenerezza di Gesù.



BENEDIZIONE DELLE CARTELLE!

Domenica 9 settembre le nostre chiese erano un po' più piene di bambini rispetto al solito... sono venuti in tanti con le proprie cartelle per ricevere la benedizione all'inizio dell'anno scolastico.

A destra, i bambini di S. Eurosia dopo la benedizione di don Sergio
Sotto, i bambini della Sacra prima della benedizione di don Claudio
In basso, i bambini benedetti da don Angelo Zardoni



Sopra, il segnalibro beneaugurante che è stato regalato a S. Eurosia



il Retino

a cura di Loretta

Cari bambini, ottobre è il mese in cui la chiesa prega per le Missioni... ma è anche il mese in cui si inizia il catechismo e ci sono le prime verifiche di geografia.

Il Retino vuole provare a mettere insieme tutti questi elementi e vi propone una lezione di... **SANTOGRAFIA.**

Lo sapevate che la Chiesa ha istituito dei santi protettori per tutte le aree geografiche del mondo? Scopriamoli insieme!

Sarà poi compito vostro andare a cercare la storia di questi santi!



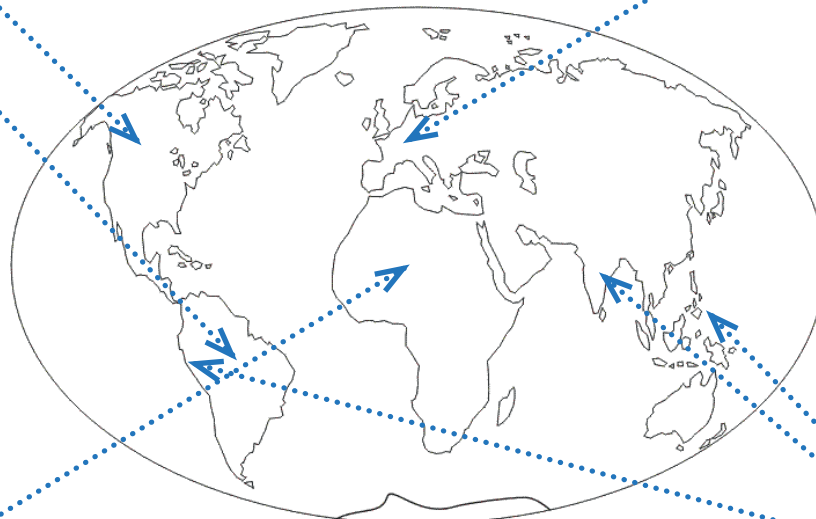
La Madonna di Guadalupe protegge le Americhe

Ricorda l'apparizione della Madonna nella città di Guadalupe, in Messico, nel 1531; per convincere chi non credeva alla sua apparizione, fece fiorire su un terreno pietroso e fuori stagione dei bellissimi fiori di Castiglia.



San Benedetto da Norcia protegge l'Europa

Ha lasciato ai suoi frati (benedettini) la regola "Ora et labora", che vuol dire "prega e lavora", che invita a riempire le giornate di sano lavoro e di spazi per l'anima.



Santa Giuseppina Bakhita protegge l'Africa

Originaria del Sudan, a sette anni Bakhita fu rapita e venduta come schiava, costretta a subire per anni trattamenti violenti e crudeli: fu salvata da un italiano che la portò a casa sua come domestica. In Italia scoprì il cristianesimo, divenne suora canossiana e si mise a servizio degli altri per il resto della sua vita.



Santa Rosa da Lima protegge India, Filippine e Perù

Figlia di una ricca e nobile famiglia caduta in povertà, nella casa di famiglia assisteva poveri, bambini e anziani abbandonati, soprattutto quelli che erano maltrattati per la loro diversità di razza e di condizione sociale.



Al termine della S. Messa solenne del 16 ottobre la foto con tutta la cantoria e le autorità presenti (tra l'altro si vede bene in questa foto Davide Longoni che ha partecipato a "interviste allo specchio" a pag. 28).



I fedeli che hanno partecipato alla S. Messa solenne, in prima fila Suor Paola Provasi che ha ricordato i 15 anni di professione religiosa (a pag. 21 c'è una sua bella testimonianza sulla sua vocazione).



Al termine della S. Messa la consueta e festosa benedizione dei bambini con don Romeo.



E se c'era chi ha dato il cibo spirituale nella pagina precedente, qui sopra i bravissimi volontari che hanno saziato le persone col buonissimo cibo della terra.



I "serial griller": nome minaccioso, ma estremamente pacifici!



Don Romeo e Silvano Rota, presidente di Rete Speranza, all'interno della mostra in Sala Paolo VI



Sopra, la mostra fotografica che ha raccontato la storia dei 50 anni della Sacra Famiglia



Durante la festa sono state applicate le vetrate alle finestre, l'ultimo lotto verrà approntato per il 16 ottobre in ricordo della posa della prima pietra.

Sul prossimo numero spiegheremo nel dettaglio la scelta dei colori e dei simboli.



PROSSIMO APPUNTAMENTO
16 ottobre alle ore 21,00
alla Sacra Famiglia

in occasione del 50° anniversario
della posa della prima pietra
16 ottobre 1968 - 16 ottobre 2018

S. MESSA presieduta
dal vicario generale della Diocesi
Mons. FRANCO AGNESI

e animata dalle corali della nostra unità pastorale

UNA STORIA FATTA DI VOLTI

50 anni della Parrocchia Sacra Famiglia: grandi i festeggiamenti per il 50° anniversario di Fondazione, evento molto atteso e partecipatissimo, notevole l'affluenza

di Mimmo Esposito

Tanti sono i volti che compongono il mosaico d'insieme che realizza nel tempo la storia della parrocchia Sacra Famiglia e sempre nuovi volti, nuovi "tasselli" si aggiungono nel cammino. 50 anni sono pochi per una storia fatta di secoli e di millenni. Il Volto della Sacra è un volto giovane, formato da tutte le persone che si sono succedute nel cammino fatto di giorni, di anni, e che hanno scritto e scrivono la storia luminosa di questa porzione di Chiesa Universale, esprimendo sempre nuovo giovanile entusiasmo e sempre nuova fecondità. E così nel 50esimo di Fondazione, la Parrocchia ha ripescato dal grembo della sua memoria una consapevolezza nuova e più salda per tutto quello che si è realizzato, che è solo l'inizio... e che è proiettata nella Speranza, verso il futuro. I festeggiamenti hanno voluto sottolineare tutto ciò. Proprio per questo è stata realizzata una mostra fotografica dal titolo "Nella Memoria la Speranza" (che ha richiesto molto ed un encomiabile lavoro da parte di chi l'ha preparata, realizzata ed allestita) con tutta la storia di questi 50 anni, fatta di tanti momenti belli, ma anche di momenti difficili come in ogni buona famiglia, sempre affrontati insieme. Una parrocchia, la Sacra Famiglia, famiglia di famiglie che inizialmente si situava come centro catalizzatore per le persone che abitavano il quartiere, provenienti da diverse parti d'Italia (chi dal Veneto e chi dal Meridione).

Don Angelo Masetti, il primo parroco, ha ben saputo porre le basi, le fondamenta solide per un cammino comunitario insieme. Oltre alla Mostra, tanti sono stati i momenti coinvolgenti di questa festa, sempre molto attesa e partecipata, come l'animazione della Messa del martedì sera da parte del Gruppo Vocale Le Nuove Musiche e l'esecuzione di canti sacri che accompagnavano letture tratte dagli scritti dei sacerdoti che hanno "vissuto" la nostra parrocchia in questi primi 50 anni, momento apprezzatissimo dai presenti. O come l'inaugurazione delle vetrate avvenuta domenica 16 (anziché martedì 11) alla presenza delle autorità civili, dei rappresentanti dell'arma dei Carabinieri e della Croce Bianca. Grande successo anche per l'esibizione di sabato sera 15 della rock-band tutta al femminile "Italian Women Tribute" e di domenica sera di Angelo ed i Cantamilano Band da Antenna3 e Telelombardia. Ma ancora tante altre belle cose, come la serata a tema del venerdì per i bambini con lo Spettacolo di magia

comica ad effetto "Super Magic Show" e la domenica "Cosa bolle in pentola", momenti animati da Priscilla - Educazione ed Intrattenimento, o la sfilata coinvolgente di venerdì sera con le Majorettes dell'Associazione ASD Twirling Cesano Maderno accompagnate dalla banda. Nel pomeriggio di domenica, invece, si è ballato il Boogie insieme alla scuola di ballo "New Boogie Bright" e si è svolto l'immane torneo di Burraco, arrivato alla sua quinta edizione. Lunedì mattina è stata celebrata la S. Messa con i sacerdoti che hanno vissuto parte di questi 50 anni della Parrocchia e in quella occasione sono stati ricordati i 30 anni di ordinazione sacerdotale di don Antonio Bertolaso. Il pomeriggio del lunedì è storicamente dedicato alla terza età e, a chiusura dei festeggiamenti, si è tenuta la serata danzante con la grande orchestra "Mimmo ed i Mistral" con un vastissimo repertorio che spazia dal liscio ai balli di gruppo, al latino americano, al revival. Ci sono stati anche giochi e laboratori creativi con l'Associazione MAcheTU.



Il Volto della Sacra è un volto giovane, composto dai volti che si sono succeduti e ne scrivono la storia luminosa

Immane ogni anno lo Stand Missionario, per dare un respiro ancor più ampio alla nostra festa, come una finestra aperta sul mondo, volgendo e dedicando l'attenzione sulle diverse realtà di Missione. Questa volta lo stand è stato animato da "RETE SPERANZA", associazione che ha avuto i suoi inizi proprio nella Parrocchia "Sacra Famiglia" come "gruppo di famiglie in aiuto ai minori del Brasile" ed ora ha ampliato il suo raggio di azione. Il centro professionale di Curitiba, del quale quest'anno ricorre il 25esimo anniversario di inaugurazione, è uno degli ampliamenti di attività dell'Associazione a favore dei minori del Brasile per donare a loro un futuro. Rete Speranza viene fondata nel 1988 e nel 1989 diviene un'Associazione Onlus. Silvano Rota, presidente fin dall'inizio, ha raccontato che l'idea del nome e del logo fu proposta da padre Natalio Fornasier, missionario saveriano che era stato diversi anni in Brasile (i Missionari Saveriani di Desio hanno avuto sempre un rapporto speciale con la Sacra Famiglia)... Encomiabile è il lavoro volontario di chi si presta e crede e ama la parrocchia ed in particolare si spende senza risparmio per essa e per la realizzazione della festa nei vari settori come la gastronomia, il chioschetto, la pesca di beneficenza, o la logistica...etc.; è questa sinergia che rende possibile la costruzione di qualcosa di bello e in ciò si riscopre l'appartenenza ad una Famiglia più grande.

LA COSCRITTA DELLA SACRA: SUOR PAOLA!

La redazione ha chiesto a Suor Paola di raccontare come è nata la sua vocazione e ne è nato un racconto davvero interessante, con anche alcuni spunti divertenti.

E una domanda semi-seria ai lettori: il desiderio della Prima Comunione è stato infranto o esaudito?

di Suor Paola Provasi

Ciao a tutti! Sono suor Paola, classe 1968, e vorrei dirvi innanzitutto che sono "orgogliosa" di essere nata nello stesso anno della Sacra Famiglia.

Essendo nata in gennaio, sono stata battezzata nella parrocchia Beata Vergine di Binzago, ma la Sacra è stata la "mia" parrocchia, quella in cui sono cresciuta. Da bambina venivo a catechismo, la domenica mattina a messa e il pomeriggio in oratorio, dove facevamo delle grandi giocate a spavero, castellone, palla prigioniera, caccia al tesoro, ecc...

Il giorno della mia Prima Comunione ricordo che il nostro parroco don Angelo ci aveva detto di pregare Gesù, perché... magari... avrebbe chiamato qualcuno di noi ad essere sacerdote o suora.

Io quella sera avevo invece chiesto a Gesù di non farmi diventare suora (perché non mi piacevano le suore con il velo!).

Quando sono diventata più grande ho continuato a frequentare l'oratorio: prima nel Gruppo Adolescenti - e sono entrata a far parte del coretto che anima la messa della domenica - poi con il Gruppo Giovani andavamo a portare gli auguri di Natale alle persone anziane e malate della parrocchia e della casa di Riposo di Desio; inoltre, con alcuni amici facevamo giocare i bambini la domenica pomeriggio.

Con l'arrivo del nuovo parroco, don Eligio, ho conosciuto il Movimento di Comunione e Liberazione. In quegli anni mi è capitato di ascoltare una testimonianza delle Suore di Carità dell'Assunzione (nate nel 1993 dall'incontro di due carismi: quello di Padre Stefano Pernet, fondatore delle Piccole Suore dell'Assunzione in Francia nel 1865, e quello di don Luigi Giussani fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione in Italia nel 1954). Sono rimasta colpita dal modo in cui servono Gesù nel quotidiano, aiutando le famiglie in difficoltà e assistendo gli ammalati.

Allora io ero una semplice impiegata e mi sono sentita chiamata a seguire questa strada. Così nel 2001 sono entrata a far parte di questo ordine religioso e, dopo due anni di noviziato, ho fatto la prima professione (solo dopo ho realizzato che ... queste suore non portano il velo!).

All'inizio sono stata per alcuni mesi nella missione spagnola; ora invece sono nel convento situato alla



Una foto di un po' di anni fa di Suor Paola e con il ragazzino che segue da ormai 17 anni (e che era presente anche alla messa della festa della patronale della Sacra).

periferia sud di Milano. Lavoriamo nel sociale e le esigenze sono parecchie: accompagniamo i bambini a scuola o alle terapie, li aiutiamo a studiare, andiamo a parlare con gli insegnanti, stiamo con loro quando sono a casa da soli ammalati o i genitori sono assenti. Alcune di noi sono infermiere e svolgono un lavoro di assistenza dei malati a domicilio: iniezioni, medicazioni, igiene della persona, accompagnamento a visite specialistiche, aiuto e compagnia ai familiari nella cura dei malati terminali.

Io, personalmente, mi occupo dell'aspetto contabile della cooperativa, che gestisce tutti i nostri servizi, e aiuto nel lavoro di segreteria una mia consorella che è medico di famiglia nel nostro quartiere. Faccio i compiti con alcuni bambini che ci sono stati affidati e seguo in modo particolare un ragazzino con sindrome di Down, che ha un grave ritardo psico-motorio e tratti autistici; ha perso il papà quand'era piccolo e ora abita con la mamma. In convento abbiamo anche i turni per cucinare e per rispondere al centralino o al citofono alle varie richieste della gente. Tutta la giornata è scandita da precisi momenti di preghiera: al mattino alle ore 7 abbiamo la recita delle Lodi e la messa, a pranzo l'ora media e alla sera l'ora di silenzio/meditazione e la recita dei Vespri; infine la Compieta prima di andare a dormire.

Vorrei augurare ai giovani di oggi di non avere paura di seguire la strada a cui sono chiamati, perché il cuore dell'uomo è fatto per essere felice.

Come diceva Papa San Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!" Vi ringrazio per l'intervista. Un caro saluto e un abbraccio a tutti!



In alto, la compilazione delle cartoline davanti alla scuola primaria Borghi.



La partenza del corteo verso la chiesa di Binzago.

30 SETTEMBRE



Il lancio dei palloncini davanti alla chiesa di Binzago.

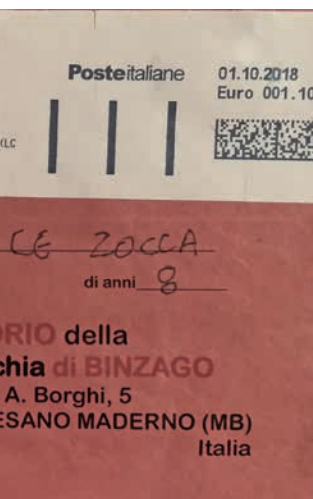
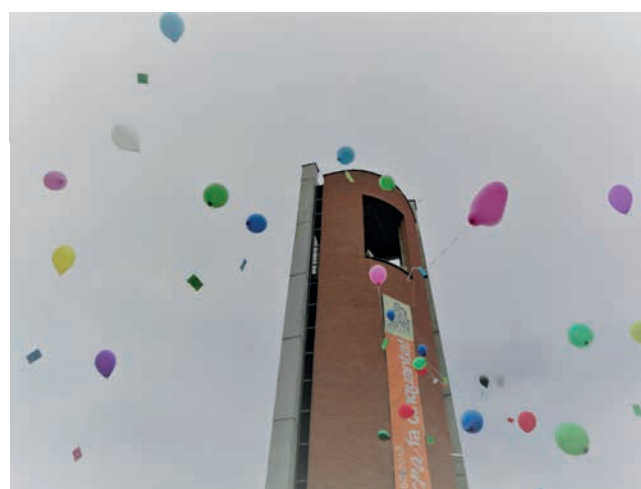


A centro pagina, una cartolina è già stata ritrovata a **Cernusco Lombardone da Alessandro** che, prontamente, l'ha imbutata e rispedita alla proprietaria, la piccola **Alice Zocca di 8 anni**, residente a Binzago.

FESTA DI APERTURA ANNO ORATORIANO



Tre foto per mostrare la festa alla Sacra: ritrovo al parco Collodi, corteo e lancio dei palloncini davanti al campanile



E le tre foto di S. Eusebio, col ritrovo in oratorio, l'attesa del lancio in piazza e, finalmente, VIA COSÌ verso il cielo!



CRESIMANDI 2018



Il 6 ottobre i cresimandi coi propri genitori hanno visitato la Basilica di S. Ambrogio.

Una breve impressione di una mamma, Rosy Cecconello:

“

Eccoci qui in visita alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

La nostra guida ha catturato l'attenzione di grandi e piccini e ci ha fatto conoscere l'architettura della chiesa e Sant'Ambrogio, un uomo che fino a 30 anni non era neanche stato battezzato, ma che convertitosi al Cristianesimo in poco tempo è diventato Vescovo e Santo.

Come sempre una bella esperienza che ci ha arricchito culturalmente e spiritualmente.

S.EUROSIA

27 ottobre ore 18.00

celebra

don Luciano Angaroni

vicario episcopale

zona V Monza

BIANCHI AURORA
BUSNELLI CHIARA
CARCHIVI GIORGIA
CASIRAGO MARTINA
CELLA ALESSIA
CERLIANI GIULIA
CHECCHETTO MATTIA
CHECCHI MELISSA
CORBETTA TERESA
CORBETTA VALENTINA
DETTONI AURORA MARIA
DI SCOLA SIMONE
DONGHI ISABELLE
ERBA MATTIA
FALVO CHIARA

FRIGERIO ALESSIA
LONGONI DANIELE
MAFFEZZONI LORENZO
MAGGIONI DENNIS
MASTROENI SAMUEL
PASINI FEDERICO
RIGAMONTI MATTEO
ROMANO' FEDERICO
ROMANO' MARTA
ROMANO' NOEMI
TAGLIABUE BRIGITTA
TERRANEO TERESA
TERRUZZI RIBOLDI SARA
VISENTIN RHYAN
ZADIJA BRENDON

SACRA

28 ottobre ore 11.00

celebra

don Ivano Valagussa

vicario episcopale

formazione clero

BARBUTO ANDREA
BARISON BENEDETTA
BRAO ALESSANDRO
CHERCHI SOFIA
CIANCI MORGAN
CIRILLO FEDERICO
COATTI CHRISTIAN
COLOMBO ANDREA
GALLI LORENZO
LAVIZZARI ELETTRA
MORNATA MATTEO
NOZZA ANDREA GIUSEPPE
ORLANDO CHRISTIAN
PAGANELLI CHIARA
PALMA MATTIA
PEZZONI MARTINA NICOLETTA
PIOVAN EMANUELE
PONTI CRISTIANO
POZZA ALESSANDRO
RENESTO ALICE
RICOTTI MICHAEL THOMAS
ROSSI GIOVANNI
TAGLIABUE GIULIA
TREMOLADA DARIO
ZANON GABRIELE

BINZAGO

1 novembre ore 10.30

celebra

don Luciano Angaroni

vicario episcopale

zona V Monza

AROSIO ALESSANDRA
ATTANASIO ANGELA
BERETTA ALICE
BIASIN GIORGIA
BIZZOZERO AGOSTINO MARIA
BONET LEONARDO
BRAGA ELISA
CO' SIMONE
COPRENI GIOVANNI
CORALLO NICOLE
COSTANTINI ARIANNA
COZZI CAMILLA
DE IACO SOFIA MARGHERITA
DI LEO CHIARA
FACCHETTI BRIGITTA
GIROLA ALESSANDRO
GRANELLI LUCA
GRASSI MARTINA
GUARNACCIA GIULIA
LOMBARDI GIUSEPPE PIO
LONGONI GIULIANA
MACCHIORLATTI VIGNAT SIMONE
MACHEDA EDOARDO
MAGGIONI CHRISTIAN
MANCUSO SIMONE
MEJIA FUENTES STEFANO FERMIN
MELOTTO EMMA
MILO RACHELE
MINACAPPELLI ALESSIA
NORRITO ALESSANDRO
PALEARI MATTEO
PICCERI FILIPPO
PIROVANO SIMONE
PORTULANO ALEJANDRO
ROMANO' ALBERTO
ROSATO MANUEL
SANTAMBROGIO ALICE MARIA
SAVA ANDREA
TERRAGNI PAOLO
TOLEDO GUERRERO VALERIAARACELY
VALADERIO MARCO

Sapienza

per avere il gusto di conoscere Dio e amarlo. Ci aiuta a distinguere il bene dal male.

Intelletto

per non essere superficiali, ma arrivare al cuore delle cose. Ci dà la capacità di conoscere noi stessi e affrontare coscientemente ciò che in noi non va e ci aiuta a conoscere e a capire in fondo gli altri.

Consiglio

per aiutarci a scoprire il progetto di amore che Dio ha su di noi. Ci fa diventare consiglieri per gli altri, in particolare rendendoci in grado di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle quotidiane scelte che la vita ci mette davanti, ovviamente attraverso la preghiera.

Fortezza

per darci coraggio, costanza e tenacia. Ci aiuta a resistere agli attacchi del male e ci dà la forza per vincere il male con il bene.

Scienza

per conoscere il mondo riconoscendo Dio come Creatore. Ci dà la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio.

Pietà

per abbandonarci tra le braccia del Padre che ci ama, ci dà forza, pace e gioia.

Timor di Dio

per diventare consapevoli della grandezza di Dio.

INIZIAZIONE CRISTIANA

Riportiamo i giorni e gli orari nei quali viene proposta la catechesi dell'iniziazione cristiana nelle tre parrocchie e il nome dei catechisti che hanno ricevuto il mandato nella Festa dell'Oratorio per accompagnare nel loro cammino, accanto alla famiglia, i bambini nel percorso dell'iniziazione cristiana.

In questo percorso l'incontro di catechesi è un momento importante, essenziale, ma non deve rimanere isolato. Deve essere all'interno di uno stile di vita cristiana che la comunità tutta deve trasmettere e deve essere accompagnato da tante esperienze positive che incrociano più direttamente la vita dei bambini.



	BINZAGO	S. EUROSIA	SACRA FAMIGLIA
2 el	sabato h 10,45 Figini Nicoletta Lionello Monia	giovedì h 17,00 Griggio Sabrina Katia	mercoledì h 17,00 Englaro Enrico
3 el	sabato h 9,45 Boga Paola Cantoni Giulia Giacomini Mara	mercoledì h 16,45 Melotto Laura Del Mastro Marianna Suffritti Chiara Debonis Donata Vago Silvia	martedì h 17,00 don Claudio Mariani Annalisa
4 el	sabato h 10,45 D'Urso Francesca Crippa Laura	lunedì h 17,00 Katia Molteni Viviana Sottile Dorothy	mercoledì h 17,00 Mornata M.Grazia Colella Alessia
5 el	sabato h 9,45 Molteni Lucia Romanò Rita Corbetta Sabrina Tomasso Sabrina	martedì h 17,00 Marella M. Grazia Sacchi Emanuela Romanò Silvana Callegaro Marta	giovedì h 17,00 don Claudio



GRUPPO AMICI PRIMARIA

per iscrizioni e informazioni
ausiliatrice@binzago.it
0362.501809
339.4806169
(don Romeo)

Cambia

2019

17 ottobre →	LA DISPONIBILITA' (Mc 1,39-45)
14 novembre →	IL CORAGGIO (Mc 10,49-52)
6 dicembre sera →	LA FIDUCIA (Mc 2,14-17)
16 gennaio →	LA RICHIESTA (Gv 4,7-11.15)
27 febbraio →	PER TUTTI (Lc 19,5-9)
20 marzo →	LA FESTA (Mc 3,1-6)
8 maggio →	RICONOSCERE (Lc 24,28-35)
29 maggio →	PORTA (At 10,34-35)

UNA PROPOSTA PER I RAGAZZI DI 4a - 5a ELEMENTARE

in collaborazione con la Scuola Parrocchiale e il tema della famiglia marista

Scuola Parrocchiale M. Ausiliatrice via Immacolata 2 Binzago h 14.00 - 15.30

CAMMINIAMO INSIEME

2a elementare

BINZAGO - SACRA FAMIGLIA - S. EUROSIA (tutti assieme)

domenica 11 novembre	h 15.00	a Binzago
domenica 16 dicembre	h 9.30	alla Sacra

3a elementare

BINZAGO

domenica 21 ottobre h 14.30 *(bambini e genitori)*

S. EUROSIA

sabato 10 novembre pom *(genitori e ragazzi)*

SACRA FAMIGLIA

domenica 14 ottobre h 15.00 *(genitori e ragazzi)*

4a elementare

BINZAGO

domenica 28 ottobre h 14.30 *(genitori e ragazzi)*
venerdì 30 novembre h 20.45 celebrazione penitenziale per genitori

S. EUROSIA

sabato 1 dicembre h 10.00 PRIMA CONFESSIONE
domenica 28 ottobre h 9.30 *(genitori e ragazzi)*

giovedì 22 novembre h 20.45 celebrazione penitenziale per genitori *(alla Sacra)*

SACRA FAMIGLIA

domenica 2 dicembre h 15.00 PRIMA CONFESSIONE
domenica 21 ottobre pom *(genitori e ragazzi)*

giovedì 22 novembre h 20.45 celebrazione penitenziale per genitori
sabato 24 novembre h 10.00 PRIMA CONFESSIONE

5a elementare

BINZAGO - SACRA FAMIGLIA - S. EUROSIA (nei rispettivi oratori)

domenica 25 novembre pom *(bambini e genitori)*

Un estratto della lettera pastorale del nostro arcivescovo Delpini

**“Cresce lungo il cammino il suo vigore”
consegnata durante l’incontro con i catechisti
nella serata di martedì 18 settembre**

“ Devono essere curati gli incontri con coloro che si accostano alla comunità cristiana per chiedere i sacramenti, con i genitori dei ragazzi dell’iniziazione cristiana perché non abbiano il carattere di noioso di “adempimento”, ma siano occasioni per far intravedere l’attrattiva del Signore che ha dato la vita per tutti.

La proposta cristiana si offre come una benedizione, come l’indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l’intenzione di dare volto a una città dove sia desiderabile vivere.

I cristiani, in forza del battesimo, sono profeti di una Parola, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno

qualcosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà. I cristiani, tutti, vivono la loro fede con gioia, con fiducia, se sono uomini e donne di preghiera. Se un cristiano non prega è esposto al rischio di una fede che si inaridisce, di un cammino che si smarrisce nel deserto. Perciò non possiamo evitare di domandarci COME e SE celebriamo la cena del Signore. Come si spiega che la celebrazione della Messa domenicale abbia perso la sua attrattiva? Dove conduce il cammino di iniziazione cristiana che impegna tante buone risorse e coinvolge tanti ragazzi e tante famiglie, se alla sua conclusione non crea persuasione che “senza la domenica non possiamo vivere”? Rinnovo l’invito a curare la celebrazione della Messa domenicale, a proporla con convinzione a tutti i fedeli, a interrogarsi sulla disaffezione di molti, troppi di noi. Il primo passo da compiere non potrà che essere la convinzione, la gioia, la partecipazione intensa di chi frequenta abitualmente la Messa e la cura perché ne vengano frutti di carità e di gioia.”

CANTORI ALLO SPECCHIO

Davide Longoni

Età: 50 anni

Nazionalità: italiana

Stato civile: coniugato, con due figli

Religione: cattolica

Professione: falegname

Lingue parlate: italiano, inglese, francese scolastico, brianzolo

Hobby: auto e calcio (Juve, sigh... ndr)

Segni particolari: ha svolto il servizio civile in F.O.M. (Fondazione Oratori Milanesi)

Cibo preferito (italiano e straniero): risotto alla milanese e Big Mac

Social preferito: Facebook e Instagram

intervista a cura di *Loretta Borgonovo*

Di dove sei?
Cesaneese d.o.c. (nonno Longoni ha incaricato una società di araldica di ricostruire la storia di famiglia: il risultato è un interessantissimo libro genealogico che passa da Verano Brianza a Barlassina fino a Cesano, dove sono arrivati nel 1880).

Quale genere musicale ami ascoltare? Cantanti preferiti?

In ogni fase della mia vita ho apprezzato la musica ita-liana pop del momento (ora mi piacciono la Pausini, Giorgia, Bianca Atzei...) e la musica classica per i momenti di relax (Mozart e Bach).

Che importanza ha la musica nella tua vita quotidiana?

La musica completa la mia giornata: la ascolto in auto e sul camion, uso spesso Shazam... anche in bottega abbiamo uno stereo sempre sintonizzato su Radio Deejay o Radio Italia!

A che età hai iniziato a cantare?

Ho iniziato nel 2010: durante un rosario, nel mese di maggio, la maestra Anna Maria (la mia professoressa di musica delle medie!) ha notato la mia voce e insieme ad altri membri della corale mi ha caldamente invitato ad entrare nel gruppo: da un paio d'anni anche mio figlio Marco (18 anni, ndr) canta con noi, ed è anche più bravo di me!

Suoni qualche strumento?

Purtroppo no; mi piacerebbe saper suonare il pianoforte o il violino, ma mi mancano manualità e pazienza... ero negato anche con il flauto, alle medie, quando l'ora di musica mi metteva ANSIA! In compenso ho avuto l'opportunità di realizzare in azienda degli strumenti: un'arpa, delle chitarre elettriche ed un quadro diffusore di musica che si può ammirare nell'installazione "Suono di sole", progettato da Franco Mussida della PFM.



Tenore presso la corale della Sacra Famiglia

Cosa pensi del detto "chi canta prega due volte"?

Sant'Agostino aveva ragione! Se lo fai con passione, l'intensità della preghiera raddoppia. Amo molto la fusione armonica delle voci, che valorizza la tua e quella degli altri. La nostra direttrice è un fenomeno, in questo, è la CR7 della corale!

Quale canto del repertorio della corale ti emoziona di più?

Non saprei indicarne uno... sicuramente TUTTI i canti del triduo pasquale, specialmente quelli polifonici.

Se potessi cantare in un'occasione speciale o per un pubblico speciale, quale sarebbe il tuo sogno?

(ci pensa un bel po'... ma poi ha un'illuminazione)

Per il matrimonio dei miei figli!

Che canto dedichi ai nostri lettori?

"Eccomi" di Marco Frisina. (Un invito ad essere presenti e partecipi, anche nella vita della parrocchia?..)



Basso presso il coro di Bovisio "Le Nuove Musiche"

intervista a cura di Vanda Ferla

Da dove vieni?
Dal Benin. Sono arrivato in Italia 19 anni fa. Nel Benin vivono ancora mia mamma e i miei fratelli, che vado a trovare ogni due anni.

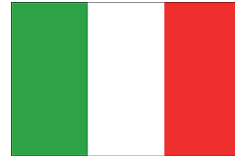
Quale genere musicale ami ascoltare? Cantanti preferiti?

Mi piace la musica francese degli anni 80; inoltre apprezzo GG. Viquey (artista beninese famoso negli anni '60), Joe Dassin (artista franco-statunitense in voga negli anni '70, interprete anche di due brani scritti da Toto Cutugno, ndr) e la cantante greca Vicky Leandros.

Che importanza ha la musica nelle tradizioni del tuo popolo?

La musica ha una grande importanza nelle feste e nelle ricorrenze religiose. C'è sempre musica nei momenti più importanti della vita, come la nascita, il matrimonio e la morte. Per esempio, quando nasce un bambino secondo la nostra tradizione non può uscire di casa per una settimana perché non deve vedere la luna; dopo sette giorni c'è "la cerimonia di uscita del neonato" ed è una gran festa sempre accompagnata dalla musica.

ITALIA - BENIN



Nestor Cyriaque Dossou

Età: 46 anni

Nazionalità: beninese

Religione: cattolica

Professione: operaio metalmeccanico

Lingue parlate: francese, italiano

Hobby: cantare e camminare

Cibo preferito (italiano e straniero): lasagne e ignamee pilee (piatto a base di patate) con salsa di arachidi

Social preferito: whatsapp

A che età hai iniziato a cantare? Canti in altri contesti, oltre che in chiesa?

Ho iniziato a cantare a 14 anni. Ho smesso per tanti anni e poi ho ripreso col coro "Le Nuove Musiche", un gruppo vocale di Bovisio. Ora canto solo con loro.

Suoni qualche strumento?

No, ma quando ero ragazzo suonavo il tamburo.

Cosa pensi del detto "chi canta prega due volte"?

Sono d'accordo. Cantare è il cibo dell'anima, ci avvicina di più a Dio.

Quale canto del repertorio della corale ti emoziona di più?

Ci sono due canti che mi emozionano molto: *Ave verum corpus* e *O Magnum mysterium*.

Se potessi cantare in un'occasione speciale o per un pubblico speciale, quale sarebbe il tuo sogno?

Mi piacerebbe cantare al matrimonio delle mie figlie.

Che canto dedichi ai nostri lettori?

Vorrei dedicare due diversi brani: *Abendlied* di Josef Rheinberger e l'Ave Maria del Benin "Mi Na" che abbiamo cantato col coro in occasione della festa patronale della Sacra Famiglia.

PRONTI, PARTENZA...VIA!

Giovedì 4 ottobre i bambini delle Scuole Parrocchiali Maria Ausiliatrice e Sant'Anna si sono trovati in Chiesa a Binzago per la consueta preghiera che segna l'inizio dell'anno scolastico

a cura di Laura Tagliabue



Durante la celebrazione, sono stati usati tanti **simboli**: la pista di partenza di un aeroporto, l'aereo, la carta d'imbarco. Questo perché insegnanti e bambini vogliono compiere un viaggio insieme, verso **Il nuovo**.



All'inizio di questo viaggio i bambini della primaria hanno voluto affidarsi al Signore, offrendogli il loro impegno, la voglia di stare insieme, l'amore per il conoscere e chieden-

do a Lui di camminare con loro per accompagnarli e custodirli, come si fa con un piccolo seme a cui si rivolgono le maggiori cure per farlo crescere sano e forte.



Al termine della celebrazione in Chiesa, i bambini della scuola dell'infanzia Sant'Anna hanno raggiunto i più grandi sul piazzale della chiesa per ringraziare tutti insieme il Signore con un canto.



E tra poche settimane...

OPEN DAY

SCUOLA INFANZIA "S. ANNA"
 17 NOVEMBRE 2018
 9.30-12.00
 VIA IMMACOLATA 2, BINZAGO

SEZIONE PRIMAVERA
 24 NOVEMBRE 2018
 10.00-12.00
 VIA CAMPANIA 19, SACRA FAMIGLIA

SCUOLA PRIMARIA "MARIA AUSILIATRICE"
 24 NOVEMBRE 2018
 10.00-12.00
 VIA IMMACOLATA 2, BINZAGO

2018



Scuola Primaria Paritaria Parrocchiale Maria Ausiliatrice Binzago @mariaausiliatricebinzago

PEGUY E LA FEDE BINZAGHESE

A Salamanca (Spagna) per discutere una tesi sul pensiero di Cristo secondo Charles Péguy

di don Agostino Molteni

Cari amici binzaghesei, il 20 settembre scorso ho ottenuto il grado di Dottore in Teologia Dogmatica all'Università Pontificia di Salamanca (Spagna) discutendo la mia tesi: "Il pensiero di Cristo. La logica dell'incarnazione redentrice secondo Charles Péguy". Ho cercato di mostrare come questo scrittore francese nato nel 1873 e morto nel 1914 nella Prima Guerra Mondiale come soldato, ha presentato nelle sue opere la logica con cui Cristo ha pensato e compiuto la sua opera di incarnazione e di redenzione dell'uomo.

Non si pensi, tuttavia, che si tratta di qualcosa di intellettuale. Quello che Péguy ha pensato di Cristo, la sua "teologia" si nutre tutta delle semplici preghiere cristiane (il Padre nostro, l'Ave Maria, la Salve Regina, Angelus, ecc.) e del Catechismo che aveva imparato quando era bambino andando nella sua parrocchia di Orléans. Nella "teologia" di Péguy (che non era un teologo, ma un poeta, uno scrittore, un semplice padre di famiglia!) ho incontrato la stessa fede che mi avevano mostrato in modo semplice e ragionevole i miei genitori e molti binzaghesei. Questa fede semplice che ho visto in loro e in molti amici cristiani, mi ha fatto nascere il desiderio di fare questa tesi e, mettendomi alla scuola di Péguy, imparare ad amare di più Gesù, o meglio, a lasciarmi amare da Lui e ad avere il suo stesso pensiero.

Genitori binzaghesei, recitate con i vostri figli le semplici preghiere cristiane della Tradizione della Chiesa, fate imparare loro il bel Catechismo fatto di formule semplici, vivete con loro la Messa e i sacramenti. Così la fede di ognuno, con l'aiuto dei volti degli amici cristiani, sarà ragionevole e capace di essere bella e persuasiva per molti, poiché gli uomini del nostro tempo sono, come diceva Péguy, "i primi uomini dopo Gesù, senza Gesù". Ricordiamoci quello che diceva san Paolo: "La carità di Cristo ci urge al pensiero che se Lui è morto e risuscitato per tutti, noi non viviamo più per noi stessi ma per lui e per tutti gli uomini" (2 Co 5, 14).



In alto, don Agostino Molteni nel chiostro dell'Università Pontificia di Salamanca (Spagna).
Sopra, un momento della discussione della tesi che gli è valsa il grado di Dottore in Teologia Dogmatica.

IN VACANZA CON... "TU CON NOI"

L'esperienza estiva di due nostre parrocchiane



di Laura e Isa

Un invito: vuoi venire a Cesenatico per una settimana di vacanza con il gruppo "Tu con noi"? Perché no?!

Abbiamo così conosciuto questa associazione di Monza che accoglie persone con diverse abilità e volontari che desiderano stare insieme e divertirsi nel tempo libero trasformandolo così da "tempo vuoto a tempo di relazione".

Prima di partire non sapevamo un granché... ma tutto si è rivelato una piacevole sorpresa: una vacanza intensa, divertente, in cui abbiamo conosciuto persone ordinarie in un clima fuori dall'ordinario... e in cui non vi erano i disabili da un lato e dall'altro i volontari che si prendevano cura di loro, ma c'era un gruppo di 140 persone di ogni età, con la voglia di conoscersi, di giocare insieme, ma anche di riflettere e pregare, ciascuno con le proprie caratteristiche, i propri punti di forza e le proprie fragilità.

Dopo le prime 24 ore, un po' frastornate, siamo state accolte come se ci conoscessero da sempre, tra sorrisi, abbracci, risate, inviti, partite a carte, a bocce, giochi sulla spiaggia, canti e balli... Le giornate erano talmente intense da non avere cinque minuti per annoiarsi e la mente si è liberata dai problemi e dalle pesantezze quotidiane.

La fragilità è qualcosa di cui normalmente abbiamo paura e che vogliamo nascondere... ma le persone che la mostrano esplicitamente con una disabilità fisica o mentale ce la ricordano. Stare a contatto con la fragilità ci riconcilia con la parte più vera di noi che non è più da nascondere.

“

La bellezza della nostra umanità sta proprio dentro la fragilità.



È stato bello accorgersi che quando entri in relazione scopri in ciascuno qualcosa di unico! E sono proprio le persone che solitamente riteniamo più deboli ad insegnarti a voler bene all'altro in modo disinteressato. Abituati alla cultura della competitività, secondo cui una persona vale se riesce nello studio o nel lavoro, queste persone ci hanno insegnato l'accoglienza semplice e gioiosa: se c'è posto per le persone più fragili allora c'è posto anche per me.

Come ci insegna Jean Vanier, *l'essenza dell'essere umano è entrare in relazione*. Conoscendoti, io imparo a rallentarmi per entrare in relazione con te, a prendere del tempo per ascoltarti. E facendo questo sono io che cambio. Queste relazioni ci cambiano in meglio e ci fanno scoprire che *la bellezza della nostra umanità sta proprio dentro la fragilità*.

NOZZE D'ARGENTO SOLIDALI

Il desiderio di Marisa, Maurizio e dei loro amici si sta realizzando. In Burkina l'acqua è vita.

di *Mimmo Esposito*

Una stalla è in costruzione ed un pozzo si realizzerà a Ougadougou nel Burkina Faso dove operano i Missionari Camilliani, un ordine che si dedica prevalentemente alla cura dei malati ed alla loro assistenza, oltre che all'emancipazione delle popolazioni povere e alla lotta contro la denutrizione e la malnutrizione. E così si sta realizzando il desiderio di Marisa Mauri e Maurizio Pagani di Cesano Maderno che, in occasione dei festeggiamenti del 25esimo anniversario di matrimonio, svoltisi a Molveno, hanno coinvolto amici e parenti (circa 50 persone) in un gesto di generosità. I due coniugi, a motivo di questa importante ricorrenza della loro vita, hanno voluto compiere un gesto solidale in semplicità, che a loro stava particolarmente a cuore, che lasciasse un segno concreto e potesse essere occasione di bene per le persone più bisognose del Burkina e di stimolo ad altri per compiere del bene. La coppia ha chiesto agli invitati di lasciare in un salvadanaio, liberamente e se la sentivano, quanto ritenevano opportuno; hanno così raccolto la cifra di 12mila euro, comprensiva anche di una donazione extra di un privato. I fondi raccolti sono stati consegnati a padre Bernard Yameogo, missionario camilliano che, oltre ad essere presente tra gli invitati, ha celebrato nella Chiesa di Molveno la Messa di Anniversario e spiegato la finalità di questo gesto di raccolta fondi a favore di un progetto specifico. Perché una stalla? Perché - raccontava - attraverso la costruzione di una stalla, si possono tenere degli animali e avere del latte per i bambini e nutrimento per gli adulti: il latte infatti in Burkina non c'è, se non quello in polvere che giunge dalla Francia. La congregazione

dei Camilliani presente in Burkina, si è riunita per valutare come poter essere di aiuto a questa gente che deve affrontare la fame e le malattie, stabilendo pertanto che la priorità è un'adeguata nutrizione. Con un'alimentazione più sana si combattono la denutrizione, la malnutrizione e, pertanto, anche le malattie. Tutto ciò per permettere a queste persone di vivere bene nel loro ambiente, a casa loro. Se si ha l'acqua, una stalla, degli animali, in quelle terre puoi vivere; per questo motivo si danno loro le materie prime. Anche Marisa e Maurizio hanno fatto una propria donazione familiare a padre Bernard, con l'intento di destinare la cifra alla costruzione di un pozzo (il cui progetto procede) e la rimanenza della cifra che avanzerà sarà destinata dal Camilliano in parte alle cure dei malati dell'ospedale civile e in parte in aiuto alle famiglie

povere. Questa gara di generosità continua anche con la donazione in memoria di don Franco Brambilla che nel suo testamento ha espressamente chiesto di aiutare le opere missionarie. Conoscendo la situazione del Burkina Faso i suoi parenti hanno destinato il corrispettivo per la costruzione di due pozzi ed una cospicua cifra per i poveri. La cosa che preme di più, e che le persone coinvolte in questo bellissimo gesto vogliono fare emergere, è il fatto che la solidarietà e la carità non hanno tempo né confini. Pertanto chi desidera aiutare la popolazione del Burkina Faso può mettersi in contatto con l'Associazione A. M. A. (Amici Missionari Africani), il gruppo missionario che ha sede in parrocchia a Binzago. Oltre a queste lodevoli iniziative l'Associazione promuove adozioni a distanza di bambini poveri e malnutriti.



In alto a sinistra, Marisa, Maurizio e padre Bernard Yameogo. In alto a destra, la trivella per la ricerca di acqua. Sopra, la stalla in costruzione.

UNA COSA SOLA: UNO

Resoconto della prima assemblea missionaria diocesana a Milano

a cura di Mimmo Esposito

Con un momento di preghiera e di testimonianza sulla loro esperienza estiva in Madagascar i giovani della Comunità pastorale "Visitazione di Maria Vergine" di Cormano, accompagnati da don Marco Fumagalli, hanno introdotto l'incontro. Sabato 29 settembre a Milano l'anno pastorale per le commissioni missionarie è stato inaugurato con la consueta Assemblea missionaria di inizio anno.

Ad aprire il tavolo di lavoro padre Sante, missionario saveriano e collaboratore dell'Ufficio Missionario diocesano con il relatore Mons. Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale, che ha rivolto il saluto a tutti da parte dell'Arcivescovo, Mons. Mario Delpini ed in particolare a don Antonio Novazzi, che non svolgerà più l'incarico di responsabile dell'Ufficio Missionario poiché nominato Vicario episcopale dallo stesso Arcivescovo ed inoltre ha dato un caloroso benvenuto a don Maurizio Zago, scelto - come sottolineava - poiché capace di mettersi in seconda fila e di far spazio agli altri, prima di parlare lavora e pertanto le parole che dice sono frutto del suo lavoro, e poi - cosa fondamentale - è capace di fare comunione, tutte queste sono doti fondamentali per un responsabile dell'Ufficio Missionario della diocesi.

Durante l'incontro è stato presentato il cammino missionario diocesano a partire dalla lettera pastorale "Cresce lungo il cammino il suo vigore" e dal Sinodo Minore "Chiesa dalle Genti". Mons. Bressan a riguardo diceva, prendendo spunto dalla lettera dell'Arcivescovo, di cui sottolineava 3 convincimenti, che siamo bravi animatori missionari non solo se preghiamo ma se la preghiera ci nutre. Qual è il compito degli animatori missionari? Che abbiano un solo "debito" nei confronti della gente e dell'umanità intera e cioè dare la Parola, la Parola vivente che è Gesù. Inoltre un ruolo importante è rivestito dalla formazione. Non basta dire ad esempio sono 20 anni che svolgiamo questo servizio: occorre riconoscere ed esaminare in cosa la nostra formazione è efficace in questo cambiamento d'epoca, cioè come siamo capaci di comprendere ed interrogarci sul disegno di Dio che si compie. Il bello viene ora che il Sinodo Minore finisce. La presenza di persone di altri continenti è un'evidenza sempre più grande e si è moltiplicata. Da questo evento epocale noi, il più delle volte, permettiamo ai media di farci leggere il tutto a livello emotivo... Invece, cosa ci sta dicendo concretamente Dio con questo cambiamento d'epoca? I nuovi venuti non vogliono essere destinatari di nostre azioni,



bensi protagonisti insieme, non un Sinodo "su", ma un Sinodo "con" per pensarci, scoprirci più cattolici non a livello folcloristico (come ad esempio fare un canto in una lingua diversa dalla nostra durante una celebrazione) ma a livello più profondo, fare in modo che gente così diversa si senta "Uno". Ciò non è opera umana, è opera Sua, è la Croce di Gesù che ci attrae e ci fa "Uno", una-sola-cosa. Non è facile sentirsi "Uno" ma è in ciò l'universalità della chiamata dello Spirito Santo di tutte le genti ad essere Chiesa. L'animatore missionario è chiamato ad essere un "contaminatore" in senso positivo, ad attuare pratiche di "contagio" con la gioia del Vangelo, della Buona Notizia che lo ha raggiunto; più che fare mercatini, o cose simili, siamo chiamati ad "incontrarci". L'aspetto della "contaminazione" diventa fondamentale per la crescita nella fede. In questo momento ci è chiesto di essere sentinelle che aiutino gli altri a "vedere", che aprano a prospettive di incontro e di dialogo ed aiutino a comprendere che la realtà è più complessa.

È seguita la testimonianza di Suor Renata Conti, postulatrice della causa di canonizzazione di Suor Leonella Sgorbati, giovane ragazza cresciuta a Sesto San Giovanni e missionaria martire in Somalia, di cui lo scorso maggio è avvenuta la beatificazione. Suor Leonella, persona volitiva ma anche molto gioviale, ha incarnato questa Chiesa che accoglie tutti. È avvenuto il riconoscimento che sia stata uccisa in odio alla fede (in odium fidei), martire della fede, assassinata da un fondamentalista-estremista, insieme alla guardia del corpo, un padre di famiglia, nel 2006. Le ultime parole verso il suo carnefice furono "perdono, perdono, perdono".

GOVERNATRICE CRISTIANA IN EGITTO

La grande sfida di Manal: una donna cristiana in politica

di *Roberta Scalisi*

“**L**e parole della Legge vengono distrutte dal fuoco piuttosto che essere insegnate alle donne”, perché Dio “non parlò con alcuna donna se non con quella giusta ed anche quella volta per una causa”. Infatti il Signore, offeso dell’innocente bugia di Sara che, “poiché aveva paura”, negò di aver riso all’annuncio della sua maternità (Gen 18,1-15), non rivolse più la parola a nessuna donna.



Manal Awad Mikhail prima governatrice cristiana in Egitto nella provincia di Damietta

L’Antico Testamento ci lascia questa immagine della donna anche se poi in Numeri 12-15 leggiamo:

“Miriam dunque rimase isolata fuori dall’accampamento sette giorni; il popolo non riprese il cammino finché Miriam non fu riammessa nell’accampamento.”

Ed è, invece, di settembre la notizia che Manal, in Egitto, è la prima donna governatrice cristiana nella provincia di Damietta e la notizia fa scalpore perché, oltre ad essere una donna a ricoprire questa carica (prima di lei solo un’altra donna di fede musulmana), è la “prima” cristiana in un Paese prettamente gestito dal potere maschile e governato da personalità provenienti dagli alti ranghi militari.

Il ruolo di Manal non sarà per niente facile poiché nel Paese solo il 15% della popolazione è cristiana e il suo compito sarà quello di governare uno Stato avvelenato dalla violenza sulle donne, sia fisica che intellettuale. La carica di Manal rappresenta una volontà di cambiamento, un gesto simbolico che dà voce a quella stessa protesta che il popolo ebraico fece nel deserto affinché Miriam, sorella di Mosé punita perché gli aveva contestato l’aver sposato un’altra donna, facesse parte ancora della comunità. Un forte riconoscimento che dà voce al mondo femminile e valorizza la vivacità e quell’intelligenza che Gesù stesso non può non rivoluzionare e testimoniare nei Vangeli, dove proprio le donne sono le privilegiate protagoniste delle azioni del Signore.

Ed è la donna, che la Bibbia definiva responsabile della

“

Manal rappresenta una volontà di cambiamento in un Paese gestito dal potere maschile

morte (“Dalla donna ha avuto inizio il peccato, per causa sua tutti moriamo”, Sir 25,24), ad essere la prima testimone della vita: “Maria di Magdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!»” (Gv 20,18)

Cosa deve significare oggi questo per noi? Sicuramente che il dialogo, l’apertura e l’integrazione sono le uniche strade percorribili, perché la nostra umanità ha bisogno di credere che tutto ciò non sia solo frutto di strategie, ma che sia opera di Dio affinché si manifesti il Suo Disegno: figli tutti dello stesso Padre e fratelli per una Chiesa dalle Genti.

SINODO: L'INVIATO SPECIALE DELLA RETE!

Una prima impressione da parte di padre Jules Boutros, presente al sinodo in qualità di incaricato della Pastorale Giovanile in Libano

**I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale
Sinodo dei Vescovi
XV Assemblea Generale Ordinaria**

di padre Jules Boutros

Per chi si chiede perchè questo Sinodo ? può trovare la risposta nelle parole di Papa Francesco quando dice è proprio per “accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzato con gioia, aprendosi all’incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente all’edificazione della Chiesa e della società”.

La fiaccola dell’attuale Sinodo però non è stata accesa oggi, ma è stata consegnata a noi alla chiusura del Concilio Vaticano II quando il Beato Paolo VI dichiara nel Messaggio ai Giovani che la Chiesa “ha lovarato per ringiovanire il proprio volto, per meglio corrispondere al disegno del proprio fondatore, il grance Vivente, il Cristo eternamente giovane. E al termine di questa imponente visione di vita; essa si volge a voi: è per voi giovani, per voi soprattutto, che essa con il suo Concilio ha acceso una luce, quella che rischiarà l’avvenire, il vostro avvenire”.

Con queste parole Papa Francesco ha ripreso in mano questa luce e l’ha riaccesa dentro il nostro cuore all’apertura del Sinodo. Con questa luce il Sommo Pontefice ha riacceso altrettanto il desiderio di mettersi in ascolto ai giovani, alle loro realtà, che sono tanto diverse da un paese all’altro, da una cultura all’altra, ma che ci chiamano tutte alla riflessione, alla



Padre Jules Boutros è stato qui a Binzago nel 2015 durante il Natale e la Pasqua per aiutare nelle confessioni e celebrazioni. Ha mantenuto un bel rapporto con don Romeo e volentieri ha scritto per La Rete questo testo sui lavori iniziali del sinodo dei giovani



Le foto del sinodo arrivate direttamente da Padre Boutros: più dentro di così non si può!

preghiera e alla compassione.

Con questo Sinodo il Santo Padre ha riacceso nel cuore di ciascun partecipante la voglia di pensare insieme e di confrontarsi, soprattutto durante le condivisioni fatte nei circoli minori. Egli ha riacceso la disponibilità di rivalutare tutto ciò che facciamo per i nostri giovani. Ha riacceso una fiaccola di conversione e di penitenza, che ci chiama a confessare le nostre mancanze di fronte al Signore e ai Suoi giovani.

Per parlare di cose pratiche potrei raccontare che le nostre giornate iniziano alle 9:30 e terminano alle 7:30. Certe volte l'ascolto diventa duro, non perchè ci sono molti interventi, ma perchè quello che si condivide in poco tempo (non più di 4 minuti), porta addosso sfide, traguardi, gioie, dolori, speranze, proposte... che riassumono con poche parole realtà di intere diocesi, culture e paesi.

Una esperienza bellissima che abbiamo vissuto la sera del Sabato scorso è stata quella del nostro incontro con più di 7000 giovani venuti da tutta l'Italia e dal mondo intero. Abbiamo ascoltato una decina di testimonianze di giovani che hanno trovato la Luce del Signore in mezzo al buio del mondo, e ci hanno condiviso in modo molto autentico, semplice, profondo, artistico e breve, le scelte che il Signore li ha guidati a prendere per condurli alla libertà, alla verità e alla vita.

Alcuni numeri che magari possano completare il quadro del Sinodo

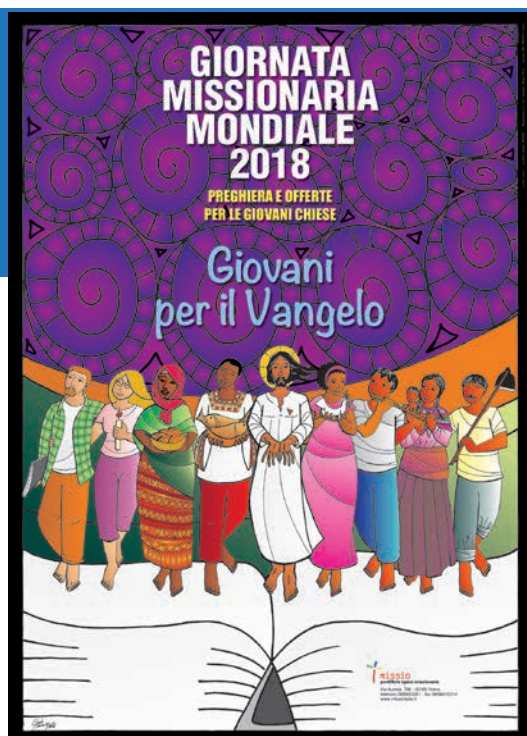
267 Padri Sinodali, tra cui si contano 51 Cardinali, 6 Patriarchi, 1 Arcivescovo Maggiore, 45 Arcivescovi, 102 Vescovi residenziali, 37 Ausiliari, 6 Vicari Apostolici e 1 Vescovo Prelato.



In alto i lavori dei partecipanti al sinodo, sopra le votazioni come in un qualsiasi parlamento! Il sinodo è per sua natura democratico.

10 Religiosi in rappresentanza dell'Unione dei Superiori Genери e 10 Membri non insigniti dell'ordine episcopale tra diocesani e religiosi.

23 Esperti, 49 Uditori e Uditrici, 34 giovani di diverse culture e aree geografiche che portano la voce delle istituzioni delle chiese locali.



INSIEME AI GIOVANI, PORTIAMO IL VANGELO A TUTTI

Il messaggio del Papa per la giornata missionaria mondiale: 28 ottobre

L'occasione del Sinodo che celebriamo a Roma in questo mese di ottobre, mese missionario, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire ai giovani e, attraverso di loro, alle comunità cristiane.

La vita è una missione

Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti

ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Nessuno come i giovani sente quanto la vita irrompa e attragga. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci precede e ci fa esistere. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

Vi annunciamo Gesù Cristo

La Chiesa, annunciando ciò che ha gratuitamente ricevuto (cfr Mt 10,8; At 3,6), può condividere coi giovani la via e la verità che conducono al senso del vivere su questa terra. Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si offre alla nostra libertà e la provoca a cercare, scoprire e annunciare questo senso vero e pieno. Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. [...] Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?».

Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra

Per il Battesimo siamo membra vive della Chiesa e abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda.

Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il "contagio" dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. All'amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l'amore (cfr Ct 8,6). E tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari. Ambienti umani, culturali e religiosi

ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr Mt 28,20; At 1,8). In questo consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore.

Gli estremi confini della terra sono per i giovani oggi molto relativi e sempre facilmente "navigabili". Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita. La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di sé stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra (cfr Lc 9,23-25). Oserei dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione.

Testimoniare l'amore

Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i "più piccoli" (cfr Mt 25,40), promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste esperienze ecclesiali fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri. Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari.

Da cuori giovani sono nate le Pontificie Opere Missionarie, per sostenere l'annuncio del Vangelo a tutte le genti, contribuendo alla crescita umana e culturale di tante popolazioni assetate di Verità. Le preghiere e gli aiuti materiali, che generosamente sono donati e distribuiti attraverso le POM, aiutano la Santa Sede a far sì che quanti ricevono per il proprio bisogno possano, a loro volta, essere capaci di dare testimonianza nel proprio ambiente. Nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è. Mi piace ripetere l'esortazione che ho rivolto ai giovani cileni: «Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me» (Incontro con i giovani, Santuario di Maipu, 17 gennaio 2018).

SPUMEGGIANTE AVVIO IN CASA POB

NOTIZIE DAL SETTORE BASKET

di Roberto Tognacca

Si apre all'insegna dell'innovazione la stagione cestistica della POB Binzago, che sfodera molteplici e rilevanti novità, soprattutto nell'apparato allenatori; sono stati inseriti ben cinque innesti provenienti dal settore giovanile POB, che confermano la vivacità e serietà del vivaio binzaghese.

Come non citare per primo Massimo Barbisan, che quest'anno ricoprirà la carica di allenatore Esordienti? Barbisan è stato il perno delle squadre Under 17 e 19 più competitive che Binzago abbia mai avuto, nonché principale artefice della storica promozione del 2012 e vincitore del campionato regionale CSI, con successivo terzo posizionamento a livello nazionale: le cronache storiche non tramandano ritorno in patria natia più dolce di questo. Massimo attualmente gioca a Rovello Porro in C Silver. Barbisan non è però l'unico giocatore di qualità che la POB può orgogliosamente annoverare fra le file dei propri coaches: Sebastiano Motta sarà infatti l'allenatore degli Under 14 e 15. Sebastiano, con un fiero passato nelle giovanili a Binzago e con una parentesi presso l'Aurora Desio, si classifica meritatamente come uno dei giocatori più dotati – insieme a Barbisan – che Binzago abbia mai prodotto. Seby è stato anche il principale responsabile (da capitano) dello storico scudetto dell'anno scorso; attualmente è il capitano e trascinatore della categoria Promozione. In panchina ad assistere Motta con il ruolo di «vice» ci saranno anche Francesco Martin e Mauro Barbisan, entrambi frutto delle giovanili di Binzago, vincitori dello scorso campionato e attuali militanti nel campionato di Promozione. Concludiamo la carrellata dello staff made in Binzago con l'head coach della Promozione maschile Simone Borghi, che fu l'eroico allenatore delle formazioni Under 17 e 19 di cui sopra.

Un organico dunque non solo autoctono, ma anche di qualità, impreziosito da personalità che di pallacanestro (e di Binzago) ne capiscono parecchio. La grande famiglia POB ha il merito di sfoggiare ben 10 squadre, 170 atleti e il coinvolgimento di 20 persone dello staff, il che dimostra quanto il lavoro di squadra sia una conditio sine qua non della società binzaghese.

Le novità non si fermano però qui: l'anno sportivo 2017-18 vedrà la nascita di una nuova categoria costituita dagli **Under 8** (nati nel 2011-12), allenati e gestiti da Matteo Magni e Roberto Bogani. A coordinare gli **Under 10** (2009-10) saranno invece Lara Borgonovo e Barbara Scotti.

Per quanto riguarda gli **Esordienti** (2007-08) ci sarà il duo composto da Arianna Regondi e Massimo Barbisan, per proseguire e completare l'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni dalle ragazze binzaghese, Arianna e Celeste Tagliabue (terza posizione nel campionato invernale CSI e primi nel primaverile).

Metamorfosi completa per gli **Under 14** (2005-06) e per gli **Under 15** (2004-05), appunto allenati dal neostaff Motta-Barbisan-Martin e coadiuvati da Raffaele Violi e Giorgio Camolese.

Le innovazioni si estendono anche al reparto femminile: le **Under 18** (annate 2000-01-02-03) saranno per quest'anno allenate e gestite da Sara Giolfo, Sara Mornata e Valeria Ronchi: è nuovo l'ingresso nello staff tecnico da parte della giovane binzaghese e giocatrice in Prima squadra femminile della POB.

Il settore **femminile Senior** disputerà sia il campionato UISP che quello di Promozione: l'équipe tecnica sarà costituita dall'onnipresente coach Roberto Tognacca e dal dirigente Gianluca Regondi. Con l'obiettivo di affrontare i campionati in modo più competitivo, i roster sono stati completati da elementi di qualità, tra i quali è impossibile non segnalare Daniela Canovi, reduce da un campionato di serie C e con un passato in serie B. Per finire, segnaliamo che le Prime squadre maschili si divideranno tra il campionato **CSI Open Eccellenza Senior** – affidato alla guida di Roberto Galantucci – e la **Promozione**, traguardo meritatamente conquistato lo scorso anno. Lo staff tecnico di quest'ultima sarà costituito da coach Borghi e da Gianluca Rebosio; da non dimenticare l'ingresso nel roster di giocatori importanti come Federico Anzani e Carlo Cimnaghi, opzionati proprio per affrontare la nuova avventura nel campionato di Promozione.

Non resta che augurare buona fortuna a tutte le formazioni, consci che sarà una sensazionale stagione ricca di emozioni. D'altronde, the best is yet to come.

NOTIZIE DAL SETTORE CALCIO

di Luca Motta

Finalmente riparte la stagione sportiva anche a Binzago. 8 le squadre di calcio:

- **annata 2011-12** allenata dal trio Davide Biassoni, Alessio Ronchi e Luca Motta. Tanti i nuovi bambini che, insieme a quelli già presenti l'anno scorso, prenderanno parte a questa nuova stagione all'insegna del gioco e del divertimento. Parteciperanno al campionato Decanale.

- **under 11**, allenati da Alberto Mornata, Sacchi Daniele, Marchesi Alessandro e Romito Simone. Davvero un bel gruppo che continua a crescere negli anni. Quest'anno la squadra prenderà parte sia al campionato Decanale che a quello CSI.

- **Ragazzi a 11**, allenati dalla coppia Mario Pennati e Luca Lavezzari. Rispetto all'anno scorso sono molte le "facce nuove" nella squadra, ma l'obiettivo resta sempre lo stesso: divertirsi e ottenere grandi risultati in campo. Disputeranno il campionato CSI di calcio a 11.

- **Juniore**s, allenata da David Dioune, Massimo Codarin e Mario Oltolini che continuano l'avventura con i loro storici ragazzi che, anno dopo anno, sono diventati un grandissimo gruppo. Disputeranno anch'essi il campionato CSI di calcio a 11.

Infine abbiamo ben **4 squadre open**. Gli intramontabili "liberi" di Binzago e la squadra dell'OSE parteciperanno (e addirittura si sfideranno!) nella open A. Due squadre anche nel campionato di Open C: la squadra della Sacra Famiglia e un'ulteriore squadra di Binzago che, formatasi quest'estate, entra nella grande famiglia POB.

Buona stagione a tutti, atleti, allenatori e dirigenti e.... fino alla fine, forza Binzago!

CHI HA VOGLIA DI FARE L'ALLENATORE DELLA LINGUA ITALIANA?



"Ero straniero"



La scuola di italiano per cittadini stranieri
Cerca nuovi insegnanti!

Le lezioni si terranno al Martedì e Giovedì
dalle 20:45 alle 22:00 presso il Centro don Bosco di Cesano Maderno

(basta anche solo un'ora del tuo tempo settimanale per fare la differenza.
Non serve esperienza, basta contattaci per ogni info)

Scrivici: italianoperstranieri.cesanom@gmail.com

ESERCIZI SPIRITUALI
MODULO D'ISCRIZIONE
da consegnare compilato entro il 04 novembre 2018

FAMIGLIA _____
Indirizzo: _____
Tel. _____
E-mail _____
Parrocchia _____

FIGLI PRESENTI
nr. _____ età _____

PRANZO*
nr. adulti _____ nr. minori _____

QUOTA ISCRIZIONE _____,20,00 €
QUOTA PASTI _____,00 €
TOTALE da versare _____,00 €

*segnalare eventuali intolleranze alimentari

 **Oratorio Sacra Famiglia**
Piazza Don Angelo Masetti
a Cesano Maderno

DESTINATARI

L'invito agli esercizi spirituali è rivolto particolarmente alle coppie di sposi di ogni età. Ai bambini e ai ragazzi si offre un servizio di animazione e babysitting. Possono condividere con i genitori alcuni momenti di preghiera e il pasto.

PERCHÈ

Per trovare uno spazio di confronto sul matrimonio cristiano e sulla famiglia di fronte alla parola di Dio, dedicando del tempo ai coniugi per riscoprire la propria vocazione matrimoniale in un clima di ritiro, silenzio e condivisione, pur rimanendo vicino a casa.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni potranno pervenire entro e non oltre il 04 NOVEMBRE tramite il modulo di iscrizione qui contenuto e dovrà essere consegnato o inviato tramite e-mail alla famiglia referente incaricata della propria parrocchia (vedere i riferimenti parrocchiali).

QUOTA

Si suggerisce come quota di iscrizione per gli adulti 20€ a coppia, da corrispondere all'atto dell'iscrizione al referente parrocchiale. Il costo dei pasti è di 5€ a coperto da versare all'accoglienza - gratis dal terzo figlio e per i bimbi minori di 6 anni.

! Rimaniamo in contatto e ritroviamoci in rete :

 Famiglie in Esercizi di Spirito

ESERCIZI SPIRITUALI
PASTORALE FAMILIARE

Comunità pastorali
PENTECOSTE e SS. TRINITÀ
città di Cesano Maderno

...e se accogliere ci facesse crescere ?



Spunti e riflessioni per realizzare
cio' che siamo
e cio' che possiamo diventare

relatrice
Sr. Katia Roncalli

 **Domenica 18 novembre 2018**
Oratorio Sacra Famiglia a Cesano Maderno

ESERCIZI SPIRITUALI
PROGRAMMA
si offre un servizio di babysitting e animazione ai figli

8.30 Accoglienza e sistemazione figli
Oratorio Sacra Famiglia
Piazza Don Angelo Masetti a Cesano M.

9.15 Lodi e presentazione

9.30 Prima catechesi
Breve break
Lavoro personale e condivisione di coppia

12.00 Santa Messa

13.00 Pranzo delle famiglie

14.30 Seconda catechesi
Breve break
Tavola rotonda

17.30 Vesperi

REFERENTI PARROCCHIALI

Sacra Famiglia
Peloso Paolo e Chiara
Tel. 0362 549863
pachisa@alice.it

Sant'Eurosia | Cascina Gaeta
Visentin Fabio e Elena
Tel. 0362 641312
elenapadovani74@gmail.com

B.V. Immacolata | Binzago
De Iaco Stefano e Rossella
Cell. 339 5844319
stefano.deiaco@icloud.com

San Pio X | Molinello
Consoli Marco e Elena
Cell. 320 7008468
marco.consoli2008@libero.it

Santo Stefano | Cesano Centro
Albouy Guillaume e Laura
Cell. 340 6273972
icolombo74@gmail.com

San Bernardo | Cassina Savina
Marelli Angelo e Simona
Cell. 349 6223233
simo_angelo@alice.it

SS. Ambrogio e Carlo | Snia
Donnini Giovanni e Andreina
Cell. 333 9206514
giovanni.donnini.0@alice.it

☎ contattare in ore serali

Sr. Katia Roncalli



Suora Francescana Alcantarina, è docente in Pedagogia e Teologia Francescana presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Assisi.

È impegnata nel servizio di annuncio, accompagnamento e discernimento nel settore dell'Evangelizzazione, della Pastorale Vocazionale Giovanile e della Pastorale Familiare.

È responsabile generale della *Fraternità Evangelii Gaudium*.

Ha pubblicato:
- *Parola e sandali. Un alfabeto per camminare*
- *Narrare la fede ad una generazione incredula. Approcci multidisciplinari per una sfida educativa*

CIBO CHE UNISCE O CHE DIVIDE



RISPONDE DON ROMEO

Gesù, come tutti gli ebrei, non mangiava carne di maiale, perché la Bibbia lo considerava un animale impuro. Quando i cristiani hanno iniziato a gustare salami e salsicce di maiale senza sentirsi in colpa rispetto alla Legge?”

una parrocchiana



Sul “quando” è abbastanza semplice rispondere. Gesù dice che non è il cibo che rende impuro l'uomo (Mc 7, 18-20). Tutt'al più, e lo si capisce da tutto il messaggio di Gesù, può rendere “impuro” il modo con cui uno mangia il cibo (se lo mangia in modo egoistico, se il cibo è frutto di ingiustizia, se il cibo manifesta discriminazione...). C'è anche un episodio negli Atti degli apostoli dove una voce dal cielo invita espressamente Pietro a mangiare i cibi che vede su una tovaglia che gli appare aggiungendo: “Ciò che Dio ha purificato tu non considerarlo profano” (At 10, 9-15).

Però la domanda che tu fai ne presuppone un'altra: da dove salta fuori nella Bibbia la distinzione tra animali puri e impuri e il divieto di mangiare questi ultimi, pur sapendo che in principio Dio creò ogni cosa buona? Ovviamente la risposta a questa domanda non possiamo condensarla in due righe. È una domanda che ci provoca ad uno studio attento e prolungato della Bibbia. Ho trovato comunque su questo una riflessione molto bella di don Patrizio Rota Scalabrini, un sacerdote biblista della diocesi di Bergamo. È una riflessione che andrebbe letta tutta perché ci aiuta a cogliere la complessità di questo tema “del puro e dell'impuro” nella Bibbia che non riguarda soltanto il cibo.

Anche sul cibo comunque fa delle considerazioni molto interessanti, collegando il separare (potremmo anche dire il “discernere”) tra puro e impuro all'opera di Dio che all'origine “separa” (la luce dalle tenebre, le acque dalla terra...). E lo collega anche a un'indicazione che Dio dà al popolo di Israele: “Siate santi perché io sono santo”. Quindi quel separare visto come una attenzione educativa per imparare a scegliere ciò che ci rende santi come Dio.

Ma interessante anche ciò che don Patrizio Rota Scalabrini annota a proposito dell'indicazione per la quale la Bibbia considera il maiale impuro anche se, avendo

l'unghia bipartita da una fessura, dovrebbe essere puro (l'altra motivazione portata dalla Bibbia a favore dell'impurità è che non ruminava).

“Notiamo dunque che tra gli animali proibiti è annoverato il suino. La ragione è probabilmente di tipo sociale: cani e maiali erano frequenti nei sacrifici dei popoli vicini e una delle grandi lotte che il popolo di Dio ha dovuto

sostenere è stato proprio il confronto con il mondo esterno e le sue religioni, con le loro pratiche e i loro riti, e questo sempre in una posizione di fragilità e di precarietà, in netta minoranza dal punto di vista politico, culturale, storico e religioso e quindi nella tentazione continua di adeguarsi e adottare usi e costumi e compromessi di vario tipo. Un rischio ancora più forte quando Israele viene disperso e la condizione di marginalità è ancora più pesante; ma ecco un segno: l'israelita, l'uomo chiamato alla santità, alla libertà, a incontrarsi con Dio, deve manifestare visibilmente la sua identità religiosa anche attraverso il cibo.

Questo ci fa capire come una norma alimentare di questo tipo poteva servire come segno di identificazione e poteva anzi diventare espressione di una fedeltà difficile da mantenere nella vita quotidiana, che poteva anche creare disagi per quanto riguarda i rapporti sociali, ma l'osservanza - pur difficile - delle regole alimentari diventa testimonianza della propria appartenenza religiosa. La questione era questa: vivere coerentemente la propria santità ovunque, anche a mensa!

Ancora: tra gli animali proibiti, spiccano abbastanza chiaramente anche i carnivori e gli studiosi suggeriscono che la causa può essere questa: escludere tutto ciò che si nutre di altri esseri viventi (i carnivori, appunto) e chi si nutre di carogne e cadaveri. Qui il significato è abbastanza chiaro: tenersi lontano da tutto ciò che è frutto di violenza, non mangiare di quegli animali che si nutrono di altri esseri, viventi o morti.”

Al tempo in cui per gli ebrei ha avuto inizio questa norma, la distinzione dagli altri popoli al fine di salvaguardare la fede nel Dio vivente era importante.

Ora se questa distinzione nel cibo contribuisce solo a creare o mantenere differenze e barriere, non ha più senso, perché Gesù ha abbattuto le barriere che separano gli uomini.

BATTESIMI



B.V. Immacolata

15 settembre Leo Diana Cecilia

di Giuseppe e Muzzin Daniela

S. Eurosia

9 settembre Alberti Manuel
Calzavara Aurora

di Dario e Campagnoli Elena
di Mario e Assenza Manuela

7 ottobre Silvi Simone

di Matteo e Cali Cristina

Sacra Famiglia

9 settembre Perego Giorgia
De Vincenzo Flavio
Sguazzin Melissa

di Luca e Ronchi Alessandra
di Rocco e Bosco Claudia
di Matteo e Magrì Silvia



Matrimoni

Binzago

7 settembre
6 ottobre

Scardua Marco e Zardoni Marilena
Ferrari Luca e Ratti Maria Grazia

S. Eurosia

21 settembre

Borsani Andrea e Camolese Valentina

UNA FOTO PER DIRVI CHE...



Tantissimi auguri alla sig.ra Maria per i suoi 94 anni da tutta la Corale della Sacra.

In occasione dei 94 anni della signora Maria Torrisi in Matterazzo (la nonna materna di Valeria e Laura Guanziroli) la Corale della Sacra Famiglia con il Maestro, sig.ra Derivi, si è recata domenica 7 ottobre alla RSA don Meani di Cesano, per far visita e festeggiare Maria, che è stata una presenza attivissima e molto discreta nella vita della Sacra Famiglia fin dagli inizi della sua storia e che inoltre ha fatto parte della Corale, di cui è uno dei suoi membri storici.

D E F U N T I

B.V. Immacolata



Busnelli Giuseppe
di anni 88



De Ponti Luigi
di anni 82



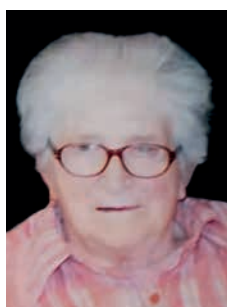
Trongio Angelo
di anni 83



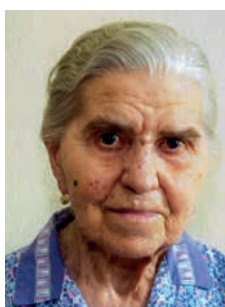
Regondi Franca
di anni 81



Beretta Cesare
di anni 63



Deliziati Lucia
di anni 87



Pozzoli Olimpia
ved. Albricci
di anni 93



Pomari Maria
ved. Anderloni
di anni 92



Montrasio Carla
ved. Seveso
di anni 92

S. Eurosia

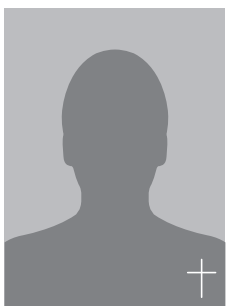


Donghi Enrico
di anni 70



Rinaldi Ezio
di anni 63

Sacra Famiglia



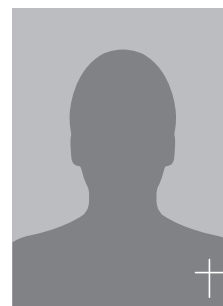
Rossetti Luis
ved. Cavenago
di anni 93



Meda Angelo
di anni 88



Valentini Maria
ved. Foschi
di anni 87



Mazzacurati
Loredana
di anni 75



Data		Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
domenica	14 ott		Canonizzazione Paolo VI	3	Roma
		14,30	Domenica insieme 3 ^a elementare	26	Sacra
		16,00	Battesimi		Sacra
martedì	16 ott	17,30	Caritas cittadina		S. Stefano
		21,00	S. Messa anniversario posa prima pietra chiesa	19	Sacra
sabato	20 ott	18,00	Gruppo famiglie		Sacra
domenica	21 ott	9,15	Ritiro cresimandi, genitori, padrini		Sacra
		10,00	Domenica insieme 3 ^a elementare	26	Binzago
		11,00	Domenica insieme 4 ^a elementare	26	Sacra
		15,30	Battesimi		Binzago
mercoledì	24 ott	21,00	Lectio divina per adulti		Seveso centro past.
giovedì	25 ott	12,00	Risottata di zucca per sempreverdi (e non solo)	4	Sacra Famiglia
venerdì	26 ott	20,45	Confessioni genitori/padrini cresimandi		Binzago
sabato	27 ott	18,00	Conferimento Cresima	24	S. Eurosia
		20,45	Veglia missionaria		Duomo
domenica	28 ott		Giornata del mandato missionario	38	
		11,00	Conferimento Cresima	24	Sacra
		12,00	Domenica insieme 4 ^a elementare	26	S. Eurosia
		13,00	Domenica insieme 4 ^a elementare	26	Binzago
giovedì	1 nov	10,30	Conferimento Cresima	24	Binzago
		15,30	Vespero per le parrocchie di Cesano		Cimitero
venerdì	2 nov	15,30	S. Messa per le parrocchie di Cesano		Cimitero
sabato	3 nov	17,30	Chiusura sinodo minore "chiesa dalle genti"		Duomo
lunedì	5 nov	21,00	S. Messa e mandato operatori Caritas decan.		Seveso santuario
		21,00	Confessioni adolescenti		Binzago
sabato	10 nov		Open day scuola media marista		Cesano oratorio dB
		10,00	Domenica insieme 3 ^a el	26	S. Eurosia
domenica	11 nov		Giornata diocesana Caritas		
		10,00	Domenica insieme 2 ^a el tre parrocchie	26	Binzago
giovedì	15 nov	21,00	Comunità educante adulta		S. Eurosia
sabato	17 nov	9,30	Open day scuola infanzia parrocchiale	31	Binzago
domenica	18 nov		Esercizi spirituali per coppie	42	Sacra
		15,30	Battesimi		Binzago
giovedì	22 nov	20,45	Confessioni genitori		Sacra
sabato	24 nov	10,00	Prime confessioni		Sacra
		10,00	Open day sezione primavera infanzia parr.	31	Sacra
		10,00	Open day scuola primaria parrocchiale	31	Binzago
domenica	25 nov	10,00	Domenica insieme 5 ^a elementare	26	nei 3 oratori
		16,00	Battesimi		S. Eurosia
mercoledì	28 nov	21,00	Lectio divina adulti		Seveso centro past.
venerdì	30 nov	20,45	Confessioni genitori		Binzago
sabato	1 dic	10,00	Prime confessioni		Binzago
domenica	2 dic	9,15	Ritiro spirituale di Avvento per adulti		Seveso centro past.
		15,00	Prime confessioni		S. Eurosia
lunedì	10 dic	21,00	Confessioni adolescenti		Binzago
domenica	16 dic	10,00	Domenica insieme 2 ^a el tre parrocchie	26	Sacra

I VINCITORI

110 anni... in un click



LUCI DEL TRAMONTO

1° classificato - Roberto Gelmetti

L'autore, **Roberto Gelmetti**, ci dice: "Il merito del primo premio è da attribuire ad Iginio, che mi ha dato le dritte per avere la luce giusta al momento giusto. Io ho solo applicato i suoi consigli e ne è nato uno scatto vincente per inquadratura e colori. Ringrazio anche mia moglie che ha saputo attendere insieme a me il momento giusto. Credevo che questo scatto fosse interessante, ma non vincente, perché in concorso c'erano altre fotografie valide e interessanti. Ma bisogna credere in ciò che si fa ed essere convinti delle proprie scelte. È stato una bella sorpresa essere chiamato a ritirare il primo graditissimo premio. Un grazie a tutti coloro che hanno apprezzato il mio lavoro svolto per la parrocchia e per aver apprezzato la mia fotografia, votandola"



PAROLA E LUCE

2° classificato - Loretta Borgonovo

L'autrice, **Loretta Borgonovo**, ci dice: "Dopo aver partecipato attivamente all'organizzazione di questo concorso, non nego di essere davvero contenta del risultato ottenuto dalle mie foto: sono andata in chiesa tre volte, in orari diversi, sperando di cogliere lo scorcio e la luce che mi convincessero... e a quanto pare è servito! Questa immagine in particolare è stata resa speciale dai bellissimi fiori degli sposi che un sabato mattina di fine luglio hanno celebrato le loro nozze. Come già è capitato a Roberto Gelmetti devo ammettere anch'io che la mia foto preferita era un'altra... ma è proprio vero che l'idea di bellezza è soggettiva!"

LETTURA DA UN'ALTRA PROSPETTIVA

3° classificato - Lara Colombo

L'autrice, **Lara Colombo**, ci dice: "Capita spesso di entrare in chiesa, ma non di soffermarsi a leggere, magari perché siamo di corsa... Entrando a scattare le foto per il concorso, questo librone ha attirato la mia attenzione. Con la chiesa vuota il piedistallo spiccava, come se volesse attirare il mio sguardo, e ho deciso di immortalare quel momento. Quel giorno, con la macchina fotografica in mano, ho notato particolari della nostra chiesa che mi erano sempre sfuggiti: luci, ombre, colori... Ho capito che guardando tutto da una nuova "prospettiva" anche una cosa che sembra così familiare può cambiare ai nostri occhi".



f | facebook

Post più cliccato o più condiviso nell'ultimo mese: un **angioletto** di nome **Isacco** sul campanile di Binzago il **9 settembre** alla festa patronale



1414 persone raggiunte

134 mi piace

192 commenti/condivisioni

Instagram

La tua foto sul territorio delle nostre tre parrocchie: una via, uno scorcio, un personaggio, un evento. Inviata a [@laretetrinita](#) o a larete.redazione@gmail.com



Di generazione in generazione - Stefano De Iaco

#trasmettiamolafede #artesacra@basilicasantambrogio

ABBONATI O SOSTIENI "la rete"

Abbonamento annuale:
offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti presso la sacrestia della tua parrocchia, comunicando nome, cognome, indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o fare un'offerta libera anche a mezzo bonifico bancario presso
BANCA DI CREDITO VALTELLINESE
IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975
intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



Tweet d'autore



San Paolo VI
[@papasanto](#)

Lo stupore! Vi raccomando lo stupore: la meraviglia, come se scopriremmo in ogni cosa qualcosa di nuovo... Scoprite e lasciate che lo spirito esulti di stupore.
#14ottobre #arcivescovodimilano

6 agosto 1978